

IL BENESSERE EQUO  
E SOSTENIBILE  
NELLA PROVINCIA DI

**ROVIGO**

**2020**



**Provincia  
di Rovigo**



**SISTAN**  
SISTEMA STATISTICO  
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province" è un progetto sul tema della sostenibilità al quale collaborano ventiquattro amministrazioni provinciali e sette città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate e problematiche affrontate per l'elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori. Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, si sviluppa nel solco delle riflessioni teoriche e metodologiche volte a integrare la misurazione del benessere equo e sostenibile secondo una concezione multidimensionale del benessere. Misurare ed analizzare le tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile offre l'opportunità di dedicare particolare attenzione all'ampliamento di obiettivi territoriali considerando le interconnessioni ed individuando indicatori di sviluppo sostenibile che garantiscano possibili disaggregazioni per livello territoriale. Lo studio pone attenzione a parametri sia economici sia sociali e ambientali, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Giunto quest'anno alla sesta edizione, il progetto consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si configura anche come una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, ed in particolare evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali. Punti fondamentali sono: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta. Come nelle edizioni precedenti, la lettura dei dati è facilitata da una grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. Il volume, inoltre, integra gli indicatori di Bes con un'ampia batteria di indicatori strutturali relativi a territorio, demografia ed economia. Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale. La collaborazione di una rete di soggetti formata dagli Uffici di Statistica delle Province e delle Città metropolitane, supportata da gruppi di lavoro cui partecipano rappresentanti degli enti locali coinvolti, testimonia la vitalità del sistema statistico nazionale. La ricerca ed elaborazione dei dati è stata curata da dieci uffici di statistica e dai referenti del coordinamento di progetto. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e sono state utilizzate fonti ufficiali del sistema statistico nazionale. Il "Bes delle province" prevede la produzione editoriale di Rapporti sul benessere equo e sostenibile nei territori degli enti aderenti e l'aggiornamento del sito web dedicato alla diffusione delle pubblicazioni e delle basi dati ([www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)), attraverso il quale le analisi e le informazioni prodotte sono rese disponibili agli amministratori pubblici ma anche a studiosi ed esperti, come pure a tutti i cittadini interessati ad approfondire la conoscenza del benessere equo e sostenibile.

## Prefazione

La definizione della misurazione del benessere ha ricevuto a livello nazionale negli ultimi anni un'attenzione crescente da parte del decisore pubblico e, dal 2017, la *Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile* è entrata ufficialmente a far parte, come specifico Allegato Bes, del Documento di Economia e Finanza.

La prima Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, dopo la fase sperimentale del 2017, è stata presentata al Parlamento dal Governo nel febbraio 2018. Nel febbraio 2019, il nuovo Governo, presentando al Parlamento una seconda Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, ha sottolineato in particolare il fatto che si tratta di “un’innovazione importante, di un concreto passo avanti verso un modus operandi in cui le misure economiche vengono esaminate non solo in base ai loro impatti previsti sul Prodotto Interno Lordo, l’occupazione e i saldi di bilancio, ma anche in termini di effetti attesi sul benessere economico delle famiglie, sulla distribuzione del reddito, sull’inclusione sociale, sull’ambiente e sulle altre dimensioni del Bes”.

L’innovazione introdotta sul piano nazionale, che vede l’Italia all’avanguardia nel contesto europeo e internazionale, si avvia ora a diventare una procedura consolidata, che va oltre la fase sperimentale per divenire pratica strutturale. Tale innovazione conserva però la flessibilità necessaria sul fronte degli indicatori, che devono poter mantenere nel tempo la capacità di sintesi nei confronti di una realtà sociale comunque dinamica potenzialmente soggetta, come hanno dimostrato gli ultimi mesi, a cambiamenti improvvisi quanto profondi.

Con l’introduzione della nuova contabilità armonizzata delle pubbliche amministrazioni, gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile assumono un ruolo strutturale anche nell’ambito della programmazione dell’intervento pubblico a livello locale, contribuendo ad una programmazione capace di tenere conto in modo aggiornato delle condizioni socio-economiche del territorio e delle popolazioni che ci vivono.

Il progetto del Benessere Equo e Sostenibile nelle Province e Città metropolitane, giunto alla sesta edizione (i cui risultati sono diffusi sul sito di progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)), può assumere in questo quadro un ruolo di guida, rispetto all’intero sistema degli enti locali, verso l’inserimento organico degli indicatori di Bes nei nuovi documenti contabili, a partire dal Documento Unico di Programmazione.

I temi del Green Deal europeo, dell’innovazione, dell’inclusione, del benessere dei cittadini, delle disuguaglianze, che polarizzano in misura crescente il dibattito politico, potranno in prospettiva essere affrontati anche a livello locale su una base conoscitiva analitica e aggiornata e potranno essere inseriti nei piani strategici delle Province e delle Città metropolitane e nelle agende per lo sviluppo sostenibile dei territori.

Un contributo utile è stato fornito quest’anno dalla rinnovata collaborazione fra Istat, Upi, Anci e Regioni, nel quadro del protocollo di intesa sottoscritto tra le parti nel 2020 nell’ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare dagli Uffici di Statistica, che svolgono un ruolo centrale nei processi di programmazione degli enti locali e nella misurazione e valutazione della performance organizzativa interna.

L’impegno comune è ora restituire alla collettività - singoli cittadini, soggetti economici, istituzioni pubbliche - i contenuti del Rapporto sul Bes delle Province e delle Città metropolitane che quest’anno consente di tener conto anche degli indicatori SDGs elaborati in collaborazione con l’ASviS, attraverso strumenti di informazione agili e facilmente accessibili da parte di quanti hanno a cuore gli interessi e il benessere del proprio territorio.

**Aurea Micali**

*Direttore DCRT ISTAT*

**Piero Antonelli**

*Direttore generale UPI*

**Veronica Nicotra**

*Segretario generale ANCI*

## Introduzione

Il presente fascicolo è la “sesta edizione” di una pubblicazione che analizza i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Il progetto editoriale, in quest’ultima edizione, ha coinvolto 24 province e 7 città metropolitane ed è una produzione editoriale che rappresenta la riuscita di un progetto a rete, e in rete, tra territori e istituzioni territoriali.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano uno sviluppo dei risultati del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel Programma Statistico Nazionale 2020-2022. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l’iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e nell’edizione 2020, anche grazie alla collaborazione con Asvis, è stata introdotta una ulteriore innovazione, in quanto è stata individuata una batteria di indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi a livello provinciale. Tali compositi verranno presentati nella edizione 2020 del rapporto ASviS sullo Sviluppo sostenibile delle città e dei territori, che vede la partecipazione anche del Upi/Cuspi. La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che, nelle fasi di assestamento istituzionale del governo locale, può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e le informazioni. Infatti, alcuni indicatori sono stati già inseriti negli strumenti di programmazione (Documento Unico di Programmazione) da parte di Enti partecipanti al progetto.

La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l’esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) ed al suo sistema informativo statistico. Il sito web consente di interrogare il SIS - Sistema Informativo Statistico (inserito nel PSN - Programma statistico Nazionale) e comprende una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell’informazione prodotta e diffusa, e del set di indicatori calcolati per le Province e Città metropolitane aderenti alla rete di progetto.

Nel Rapporto 2020 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione che gli indicatori di Bes sono un ambito di lavoro sempre aperto, in continua evoluzione ed affinamento. L’aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici” presenti sul sito di progetto, in modo che la base informativa sia costantemente aggiornata per tener conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi dei progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale. Anche le informazioni relative al profilo strutturale, del territorio provinciale di riferimento, sono costantemente aggiornate e rappresentano una utile descrizione dell’assetto territoriale, demografico ed economico.

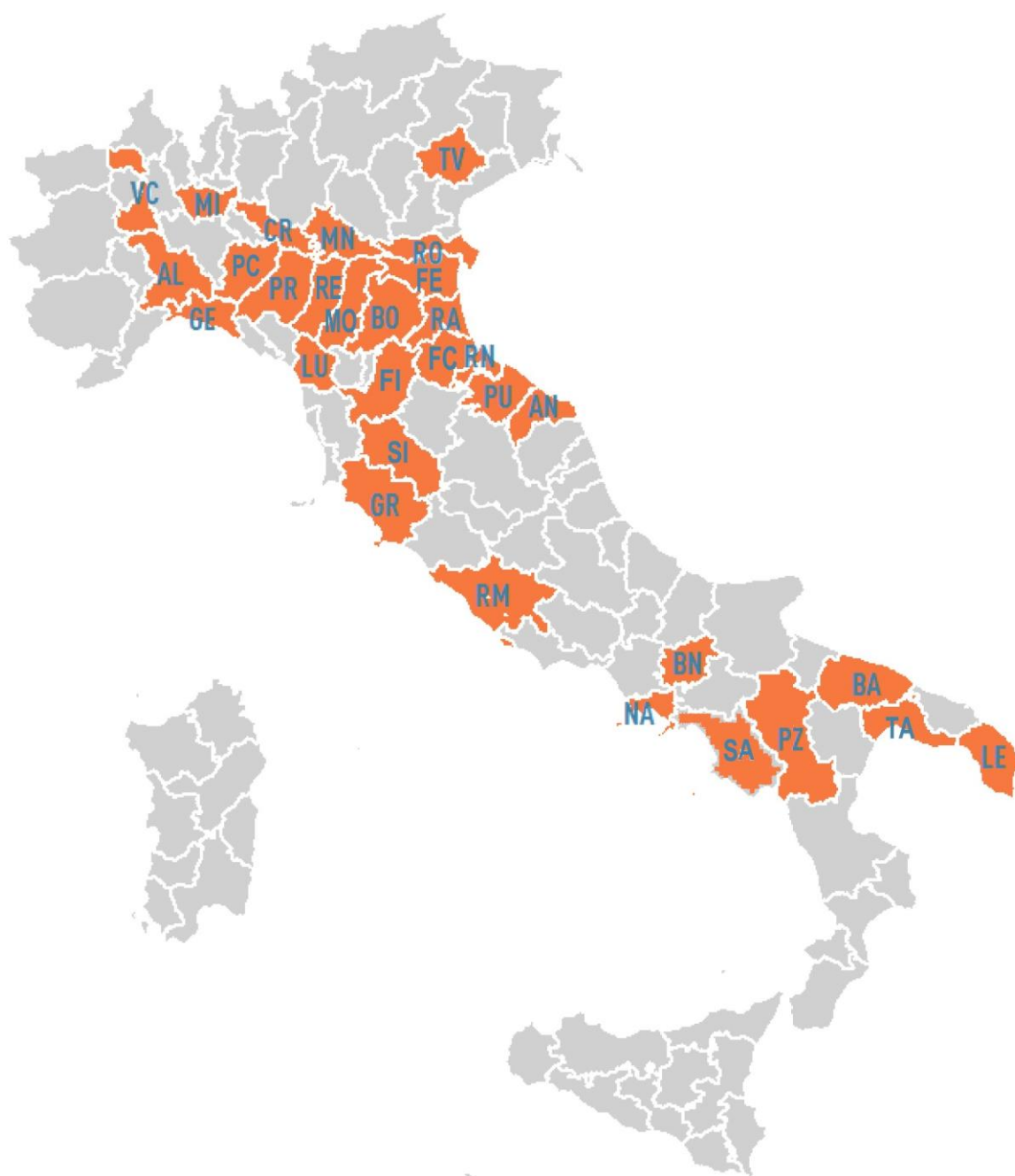
Alla prima estensione del progetto nel 2014, hanno aderito 21 province che col passare degli anni sono diventati ad oggi 31 Enti. Gli stessi Enti (Province e Città metropolitane) hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l’introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali svolte dal governo di area vasta. Nell’ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e sono state inserite e pubblicate per la prima volta sul web informazioni sul Bes a livello di dettaglio provinciale. L’attività progettuale 2015 ha coinvolto un’ampia rete territoriale includendo 26 enti tra province e città metropolitane (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni 2017 (17 Province e 6 Città metropolitane) e 2019 (20 Province e 7 Città metropolitane) hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni.

***Paola D’Andrea, Teresa Ammendola, Monica Mazzoni (Cuspi)***

## Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 9
Gli indicatori proposti	pag. 14
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 16
Le esigenze informative	pag. 17
Come si leggono i dati	pag. 18
<b>Le dimensioni del Bes</b>	
Salute	pag. 20
Istruzione e formazione	pag. 22
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 24
Benessere economico	pag. 26
Relazioni sociali	pag. 28
Politica e istituzioni	pag. 30
Sicurezza	pag. 32
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 34
Ambiente	pag. 36
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 38
Qualità dei servizi	pag. 40
<b>Carte tematiche - Indicatori per il DUP</b>	pag. 42
<b>Gruppi di lavoro</b>	pag. 55

## Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2020



■ 31 Uffici di statistica in 12 regioni



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane.

La novità progettuale dell'edizione 2020 è l'individuazione, in collaborazione con Asvis, di una batteria di "Indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi" a livello provinciale.



## Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalla modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di *webmeeting* e *webconference*.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono stati documentati sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista informativo (metadati e rappresentazioni grafiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per il DUP" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, novità introdotta in questa edizione.

Il progetto fa riferimento ad una rete di enti di area vasta ed utilizza il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore, grazie alla tecnologia web e la rete telematica.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.





## Homepage del sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

Il sito di progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone i dati della pubblicazione 2020 e di quelle precedenti (2013, 2014, 2015, 2017, 2019) sin qui realizzate.

BES delle province

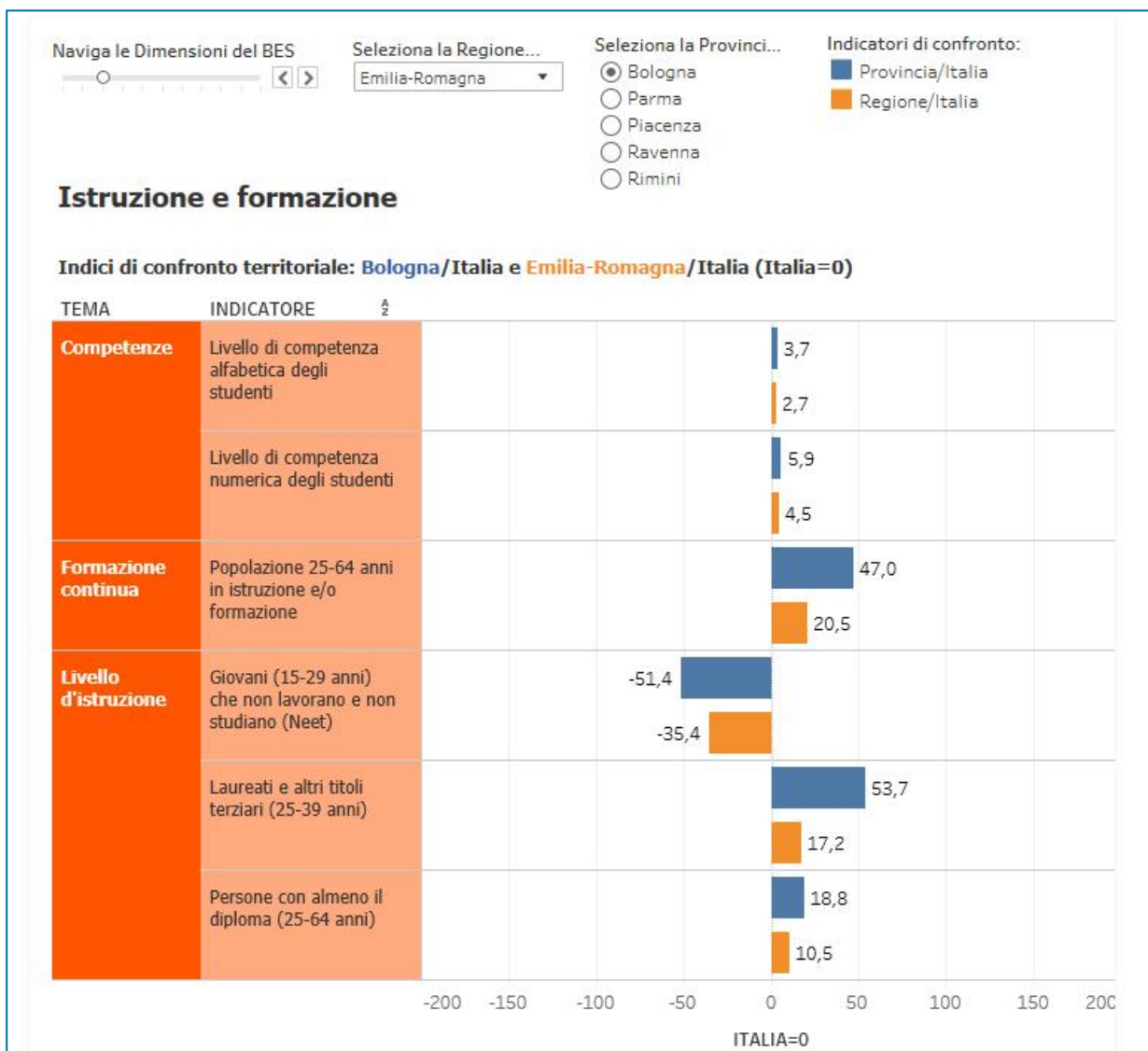
<p><b>Il progetto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>2017-2019</li> <li>2015-2017</li> <li>2013-2015</li> <li>2011-2013</li> </ul> <p><b>Dimensioni ed indicatori</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Ambiente</li> <li>Salute</li> <li>Benessere economico</li> <li>Istruzione e formazione</li> <li>Lavoro e conciliazione</li> <li>Relazioni sociali</li> <li>Sicurezza</li> <li>Paesaggio e patrimonio</li> <li>Ricerca e innovazione</li> <li>Qualità dei servizi</li> <li>Politica e istituzioni</li> </ul> <p><b>Pubblicazioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>2020</li> <li>2019</li> <li>2017</li> <li>2015</li> <li>2014</li> <li>2013</li> </ul> <p><b>Grafici dinamici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>2020</li> <li>2019</li> <li>2017</li> </ul> <p><b>Links utili</b></p>	 <p><b>24</b> Province <b>7</b> Città Metropolitane <b>12</b> Regioni coinvolte</p> <p><b>31</b> Uffici di statistica</p>	<p><b>Le Dimensioni del Benessere</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><a href="#">Salute</a></li> <li><a href="#">Istruzione e formazione</a></li> <li><a href="#">Lavoro e conciliazione tempi di vita</a></li> <li><a href="#">Benessere economico</a></li> <li><a href="#">Relazioni sociali</a></li> <li><a href="#">Politica e istituzioni</a></li> <li><a href="#">Sicurezza</a></li> <li><a href="#">Paesaggio e patrimonio culturale</a></li> <li><a href="#">Ambiente</a></li> <li><a href="#">Ricerca e innovazione</a></li> <li><a href="#">Qualità dei servizi</a></li> </ul> <p><b>Contatti</b></p> <p><b>COMITATO DI COORDINAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Provincia di Pesaro e Urbino</li> <li>Città Metropolitana di Roma Capitale</li> <li>Città Metropolitana di Bologna</li> </ul> <p><b>Ricerca ed elaborazione dati</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Provincia di Cremona</li> <li>Provincia di Lecce</li> <li>Provincia di Lucca</li> <li>Provincia di Mantova</li> <li>Provincia di Pesaro e Urbino</li> <li>Provincia di Piacenza</li> <li>Provincia di Ravenna</li> <li>Città metropolitana di Bologna</li> <li>Città metropolitana di Napoli</li> <li>Città metropolitana di Roma Capitale</li> </ul> <p><b>e-mail:</b> <a href="mailto:presidenza.cuspi@provincia.ps.it">presidenza.cuspi@provincia.ps.it</a></p>
<p><b>"Il Benessere Equo e Sostenibile delle province"</b> è un progetto in rete, nato nel 2013 da un'iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, e sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta.</p> <p>Il progetto nel <b>2020</b> coinvolge <b>31 uffici di statistica</b> di Province e Città metropolitane.</p> <p>Questo sito, aggiornato costantemente, raccoglie ed espone la storia e tutta la documentazione metodologica del progetto, inclusi i metadati delle analisi correnti e passate.</p> <p>Il Benessere viene declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti territorio, demografia ed economia.</p> <p>Gli indicatori calcolati sono consultabili dinamicamente, anche attraverso l'utilizzo di grafici comparativi, e scaricabili in formato .csv, per un utilizzo personalizzato. Tutte le pubblicazioni prodotte fino ad oggi sono consultabili e disponibili al download, anche in formato e-book.</p>		

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti di area vasta protagonisti del Bes delle province (Province e Città metropolitane) sono gli utenti privilegiati di un impiego estensivo ed evoluto degli strumenti informatici.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati. Il sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

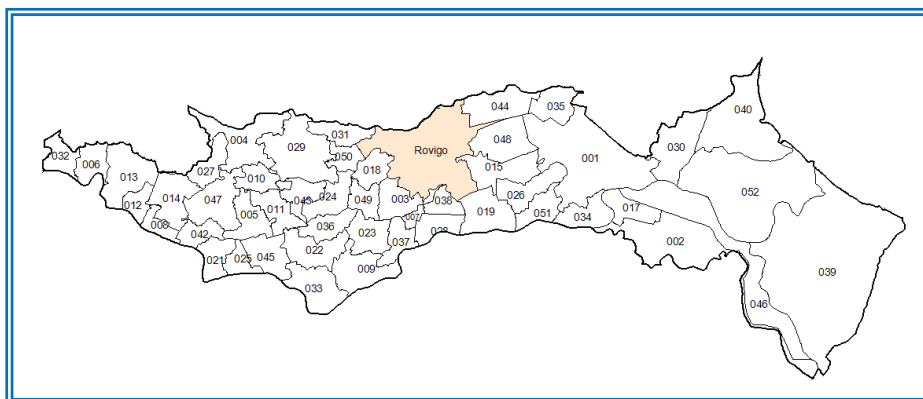
In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

## Grafici dinamici





**Provincia  
di Rovigo**



<b>Cod.</b>	<b>Comune</b>	<b>Cod.</b>	<b>Comune</b>
001	Adria	028	Guarda Veneta
002	Ariano nel Polesine	029	Lendinara
003	Arquà Polesine	030	Loreo
004	Badia Polesine	031	Lusia
005	Bagnolo di Po	032	Melara
006	Bergantino	033	Occhiobello
007	Bosaro	034	Papozze
008	Calto	035	Pettorazza Grimani
009	Canaro	036	Pincara
010	Canda	037	Polesella
011	Castelguglielmo	038	Pontecchio Polesine
012	Castelmassa	039	Porto Tolle
013	Castelnovo Bariano	040	Rosolina
014	Geneselli	<b>041</b>	<b>Rovigo - Capoluogo</b>
015	Ceregnano	042	Salara
017	Corbola	043	San Bellino
018	Costa di Rovigo	044	San Martino di Venezze
019	Crespino	045	Stienta
021	Ficarolo	046	Taglio di Po
022	Fiesso Umbertiano	047	Trecenta
023	Frassinelle Polesine	048	Villadose
024	Fratta Polesine	049	Villamarzana
025	Gaiba	050	Villanova del Ghebbo
026	Gavello	051	Villanova Marchesana
027	Giacciano con Baruchella	052	Porto Viro

## Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Rovigo	Veneto	Italia
Numero di Comuni*	2019	50	571	7.926
Superficie territoriale (Kmq)	2019	1.819,9	18.345,4	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2019	129,1	267,4	199,8
Popolazione residente*	2019	234.937	4.905.854	60.359.546
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2019	41	298	5.514
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2019	92.247	746.495	9.851.336
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2019	39,3	15,2	16,3

## POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)**	2018	-6,2	0,4	-2,0
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)**	2018	-7,5	-2,8	-3,2
Variazione della popolazione residente tra 2019 e 2017 (%)*	2019	-1,5	0,0	-0,4
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2019	11,1	13,3	13,2
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2019	63,0	63,8	64,0
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2019	26,0	22,9	22,8
Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000***	2020	10,7	32,1	46,8

## ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2018	5,0	3,0	3,8
Occupati nell'industria (%)	2018	35,2	34,3	26,1
Occupati nei servizi (%)	2018	59,8	62,8	70,1
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2018	5.485,5	146.564,8	1.584.462,4
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2018	23.276,47	29.881,98	26.223,37

\* riferiti al 1 gennaio

\*\* riferiti al 31 dicembre

\*\*\* riferiti al periodo 1 gennaio - 31 maggio 2020

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2019. Per il solo indicatore riferito all'emergenza sanitaria Covid-19 il dato è riferito al periodo temporale gennaio-maggio 2020 come pubblicato da Istat il 9 luglio 2020.

Il territorio provinciale di Rovigo si estende su un'area di 1.819,9 Km<sup>2</sup> e la densità demografica è pari a 129,1 ab/Km<sup>2</sup>.

Il territorio è suddiviso in 50 comuni, di cui 41 al di sotto dei 5.000 abitanti.

I piccoli comuni rappresentano l'82% del territorio ed accolgono il 39,3% della popolazione residente.

La variazione della popolazione residente nel triennio 2017-2019 è stata di -1,5%. Il tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti, pari a -6,2, e l'incremento naturale ogni 1.000 abitanti (-7,5) risultano essere negativi.

L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dall'11,1% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 63% in età tra 15 e 64 anni e dal 26% di anziani con 65 anni e oltre.

Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 approfondisce un aspetto epidemiologico legato all'attuale particolare momento emergenziale. L'indicatore è stato inserito per fotografare il contributo di monitoraggio sanitario del territorio che Istat e l'Istituto Superiore di Sanità stanno effettuando in itinere.

Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 ogni 100.000 abitanti è 10,7 e la provincia di Rovigo risulta rientrare nel bacino dei territori dove il virus ha avuto bassa diffusione.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso la composizione settoriale dell'occupazione: la percentuale di occupati in agricoltura silvicoltura e pesca è del 5%, in industria del 35,2% e nei servizi del 59,8%.

La ricchezza disponibile sia pro-capite sia totale è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella provincia ha un valore di 23.276,47 euro inferiore al valore medio regionale, pari a 29.881,98 euro, e nazionale, 26.223,37 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la provincia ha un valore di 5.485,5 milioni di euro che rappresenta il 3,7% del valore dell'intero territorio regionale.

## Glossario

### Territorio:

**Numero di Comuni:** numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

**Superficie territoriale:** superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2019. *Fonte: Istat*

**Densità demografica:** rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

**Popolazione residente:** le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

**Numero di piccoli comuni:** numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Popolazione residente nei piccoli comuni:** le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni:** la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

### Popolazione:

**Tasso di incremento demografico totale:** rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

**Tasso di incremento naturale:** differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

**Variazione della popolazione residente tra il 2019 e il 2017 (%):** variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*



**Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni:** popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni:** popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre:** popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000:** aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard in questo caso la Popolazione Italiana al Censimento 2011. *Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza Covid-19*

## Economia:

**Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi):** persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Valore aggiunto totale:** il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

**Valore aggiunto pro-capite:** rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio), "Indicatori di interesse per il calcolo di indicatori sintetici goals SDGs" (bollino verde) e gli "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto. Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con il Benessere.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ Speranza di vita - Femmine	+
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
■ Tasso di mortalità per demenza e correlate (65 anni e+)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile delle famiglie pro capite	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensioni di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Provvedimenti di sfratto emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri (al 1° gennaio)	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Presenza di donne a livello comunale	+
Presenza di giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
■ ■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+

Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
Delitti violenti denunciati	-
Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti su strade extraurbane	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto	+
Visitatori degli istituti statali di antichità e arte	+
■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+

Ambiente	Relazione
■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Dispersione da rete idrica	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	-

Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Addetti nelle imprese culturali	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

## Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle province	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per calcolo indicatori sintetici Goals SDGs
Salute	6	6	-	2
Istruzione e formazione	6	3	3	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	10	2	8	4
Benessere economico	7	-	7	3
Relazioni sociali	4	1	3	2
Politica e Istituzioni	5	1	4	2
Sicurezza	6	1	5	-
Paesaggio e patrimonio culturale	5	2	3	4
Ambiente	7	4	3	5
Innovazione, ricerca e creatività	4	2	2	2
Qualità dei servizi	6	5	1	5

## Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle prestazioni pensionistiche e i beneficiari del sistema pensionistico italiano; Osservatorio sulle pensioni erogate
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Basi territoriali e variabili censuarie; Censimento delle acque per uso civile; Condizioni socio-economiche delle famiglie – Archimede (fonti amministrative integrate); Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Dati statistici
Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo MIUR-SIMPI
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ocse	Database Regpat
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

## Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti di programmazione contabile valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio.

Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie del territorio e per mettere in luce punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

## Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto già a partire dal 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Consolidato il processo di riforma degli enti di area vasta, province e città metropolitane, è stato ripreso il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ed è stata approntata una solida base informativa per la programmazione locale ed il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi anche in ottica di confronto territoriale.

## Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta di "altri indicatori generali" e di "indicatori per il Dup", nell'ambito del progetto, sono improntati ai principi della parsimonia, della fattibilità, della comparabilità e della coerenza per la ricostruzione del confronto territoriale e delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo, offrendo una dimostrazione di come, attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi. Si migliora pertanto il processo di reperimento e aggiornamento dei dati e l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi che possono essere valorizzati a fini statistici.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per il calcolo degli indicatori sintetici Goals SDGs.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1 <span style="color: orange;">■</span> <span style="color: green;">■</span>	anni			
	2	anni			
	3 <span style="color: orange;">■</span> <span style="color: green;">■</span>	anni			
Tema	4 <span style="color: orange;">■</span>	per 10mila ab.			
	5 <span style="color: green;">■</span>	per 10mila ab.			
	6 <span style="color: orange;">■</span> <span style="color: green;">■</span>	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

## INDICATORE

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

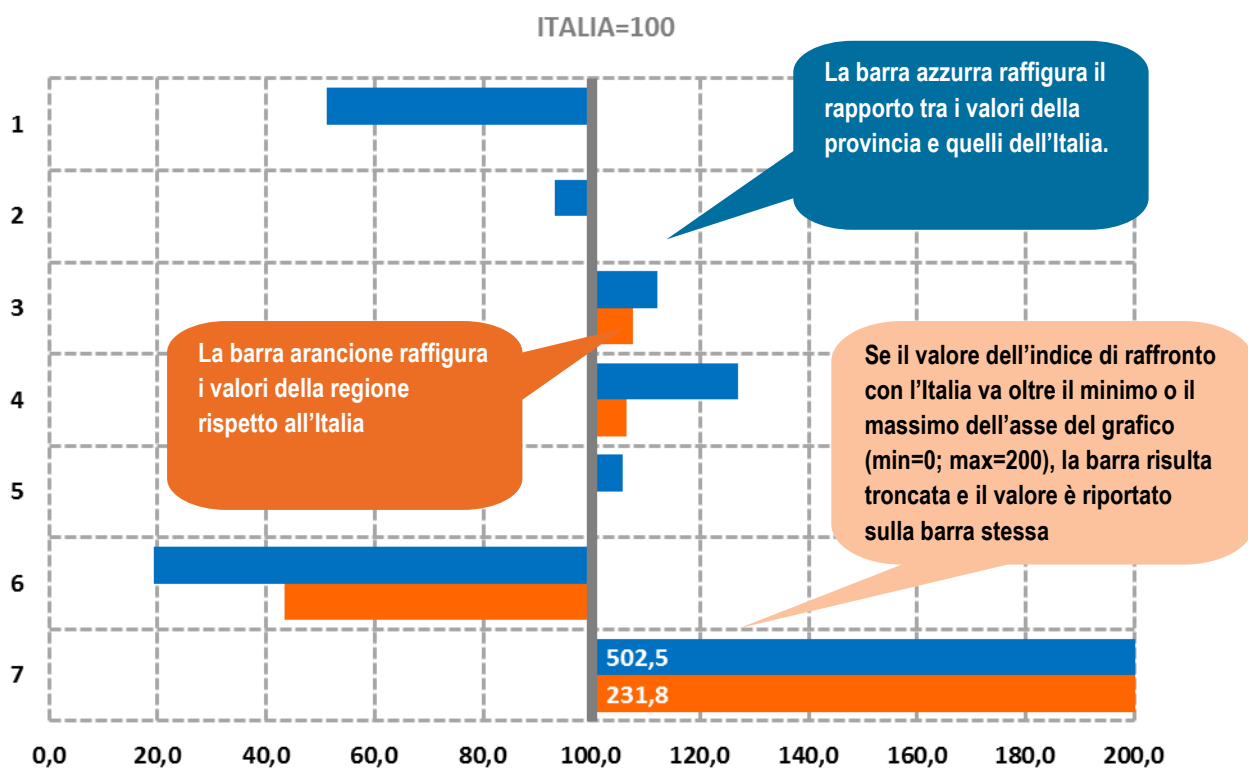
## SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

## COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.





Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia
Aspettativa di vita	1 ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,4	83,6	83,0
	2 ■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,2	81,4	80,9
	3 ■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,8	85,8	85,2
Mortalità	4 ■ Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	1,0	0,7	0,7
	5 ■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,3	7,7	8,7
	6 ■ Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	34,7	38,7	31,2

Fonte: Istat.

Anni: 2018 (indicatori 1-3); 2017 (indicatore 4); 2016 (indicatori 5 e 6)

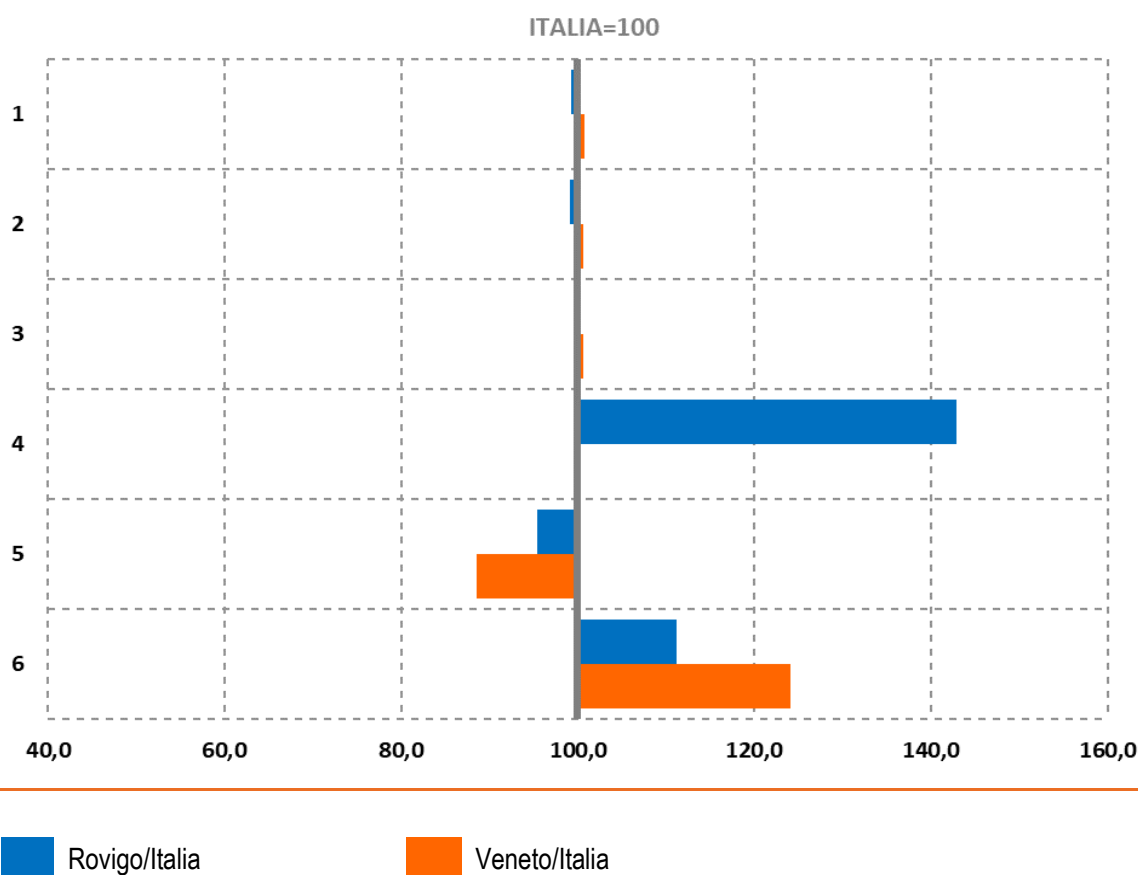
Gli indicatori analizzati descrivono la “salute” del Polesine in linea con le stesse caratteristiche del Veneto e dell'Italia.

L'aspettativa di vita è di 82,4 anni, coi maschi che vivono mediamente 4 anni in meno delle femmine (rispettivamente 80,2 e 84,8 anni); anche nel 2018, come negli anni precedenti, l'aspettativa di vita per i rodigini è inferiore rispetto a quelle dei veneti (-1,2 anni) e seppur di poco a quella media degli italiani (-0,6 anni).

Il tasso di mortalità per incidenti di trasporto nella classe di età 15-34 anni — 1 morto ogni 10.000 giovani — è più alto di quello veneto e italiano (0,7 per ogni 10.000 giovani).

Il tasso standardizzato di mortalità per tumore per le persone tra i 20 e i 64 anni in Polesine è inferiore a quello italiano, ma supera quello veneto che è il più basso dei tre (7,7 per 10.000 abitanti); quello per demenza dai 65 anni e più supera il livello nazionale di 3,5 deceduti ogni 10.000 abitanti ma è più basso di quello regionale, che assume il valore 38,7.

## Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



**1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:**

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

**4 - Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni):**

tasso di mortalità per incidenti di trasporto standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 15-34 anni, per 10.000 residenti.








**5 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):**

tasso di mortalità per tumore standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

**6 - Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +):**

tasso di mortalità per demenza e correlate standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della fascia di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Livello di istruzione	1  	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	20,4	14,8	23,4
	2  	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	55,2	64,6	61,7
	3 	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	25,0	29,5	27,0
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	206,7	211,3	200,7
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	209,8	216,3	201,4
Formazione continua	6  	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	7,9	9,8	8,1

Fonti: Istat (indicatori 1-3,6), INVALSI (indicatori 4 e 5).

Anni: 2019 (indicatori 4 e 5); 2018 (indicatori 1-3; 6).

I giovani dai 15 ai 29 anni che non lavorano e non studiano né frequentano un percorso di formazione rappresentano il 20,4% dei ragazzi polesani, quota inferiore di 3 punti percentuali rispetto a quella italiana (23,4%); Polesine e Italia risultano molto più alti del Veneto, che s'attesta al 14,8%. Incoraggiante è comunque il dato in calo per la provincia di Rovigo rispetto agli anni precedenti.

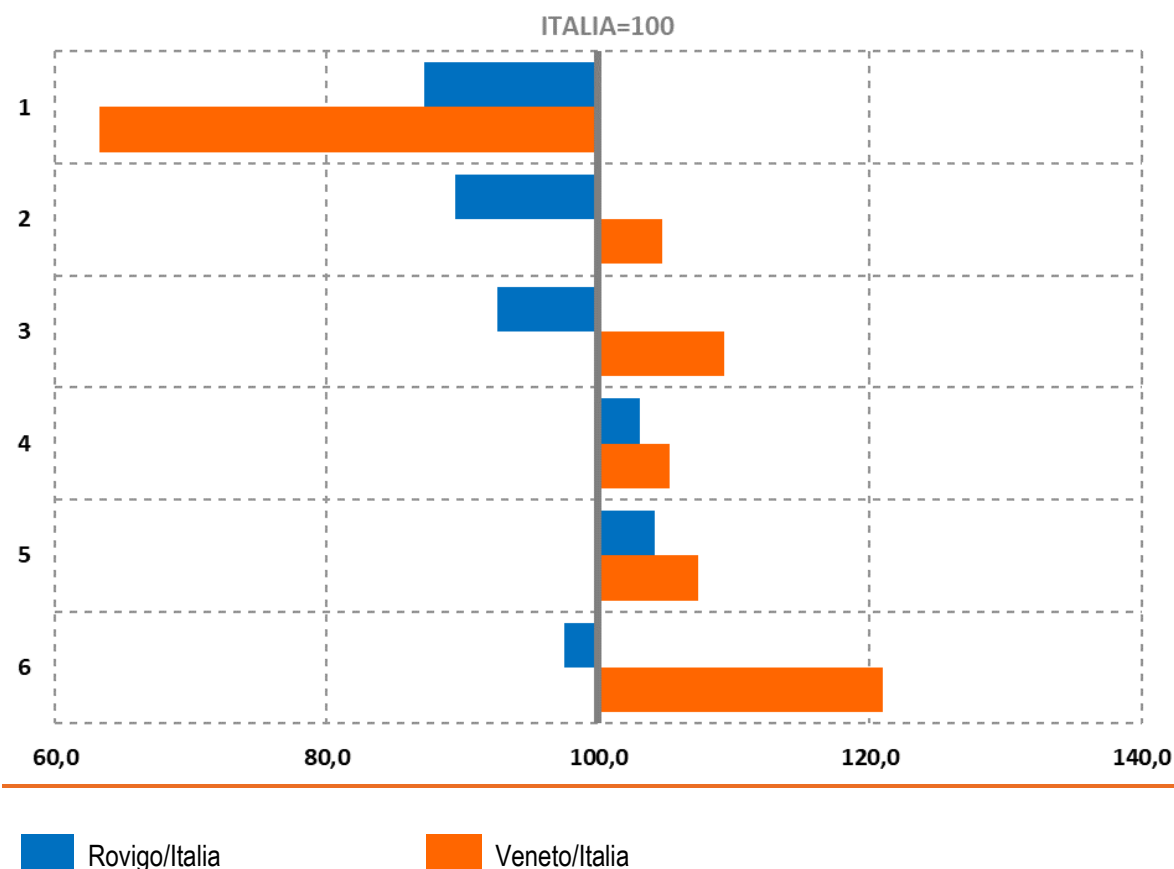
Il grado d'istruzione della popolazione polesana non è elevato come quello degli altri livelli territoriali: la quota di popolazione con età tra i 25 e i 64 anni che ha conseguito almeno il diploma è il 55,2%, percentuale sensibilmente più bassa di quelle regionale e nazionale (rispettivamente 64,6 e 61,7). Il territorio polesano probabilmente risente di una componente rurale più marcata rispetto al resto del Veneto, con una predominanza del settore agricolo (compresa la pesca) rispetto a quello industriale, disincentivando di fatto la prosecuzione negli studi, specie fino a qualche decennio fa, a favore di un inserimento lavorativo precoce in questi settori.

Per lo stesso motivo anche l'istruzione universitaria risulta bassa rispetto agli altri territori, con una percentuale di laureati di età tra i 25-39 anni a Rovigo del 25%, contro il 29,5% del Veneto e del 27% dell'Italia.

L'indagine INVALSI mostra, in tutti gli ambiti territoriali considerati, che il livello di competenza più elevato raggiunto dagli studenti è in campo matematico. Per la provincia di Rovigo, i livelli di competenza alfabetica e matematica si collocano in una posizione intermedia tra quelli veneti e italiani, raggiungendo rispettivamente il punteggio di 206,7 e 209,8.







L'indicatore che misura la percentuale di persone della classe di età 25-64 anni in formazione continua registra per Rovigo un valore (7,9%) in linea con la media nazionale ma inferiore a quella regionale.

**Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)**



- 1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):**  
percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.
- 2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):**  
percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.
- 3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):**  
percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.
- 4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:**  
punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado (censimento).
- 6 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua):**  
percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Partecipazione	1  	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	11,1	9,1	18,9
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	26,1	26,1	44,8
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	7,8	5,5	6,7
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	69,3	72,6	63,5
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-20,9	-18,9	-19,5
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	39,4	42,2	31,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	79,3	81,7	77,9
Disoccupazione	8	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	8,2	5,7	10,0
	9 	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	19,2	12,4	22,4
Sicurezza	10  	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	13,1	12,1	11,6

Fonti: Istat (indicatori 1-6, 8 e 9); Inps (indicatore 7); Inail (indicatore 10)

Anni: 2019 (indicatori 1-6, 8 e 9); 2018 (indicatore 7); 2016 (indicatore 10).

Gli indicatori della dimensione “lavoro e conciliazione dei tempi di vita” mostrano che il Polesine è più carente rispetto alle medie venete, ma la situazione è migliore di quella italiana.

Più in dettaglio, il tasso di mancata partecipazione al lavoro — che tiene conto anche delle persone che non ricercano più attivamente un'occupazione — assume per Rovigo un valore positivo (11,1%) se confrontato col dato nazionale (18,9%) mentre lo stesso tasso riferito alla popolazione giovanile risulta uguale al dato veneto e decisamente più basso di quello italiano (rispettivamente 26,1% Rovigo e Veneto e 44,8% Italia).

Il tasso d'occupazione per la classe 20-64 anni e quello per la classe 15-29 anni (giovanile) sono migliori a Rovigo rispetto alla media italiana, pur restando sotto al dato regionale.

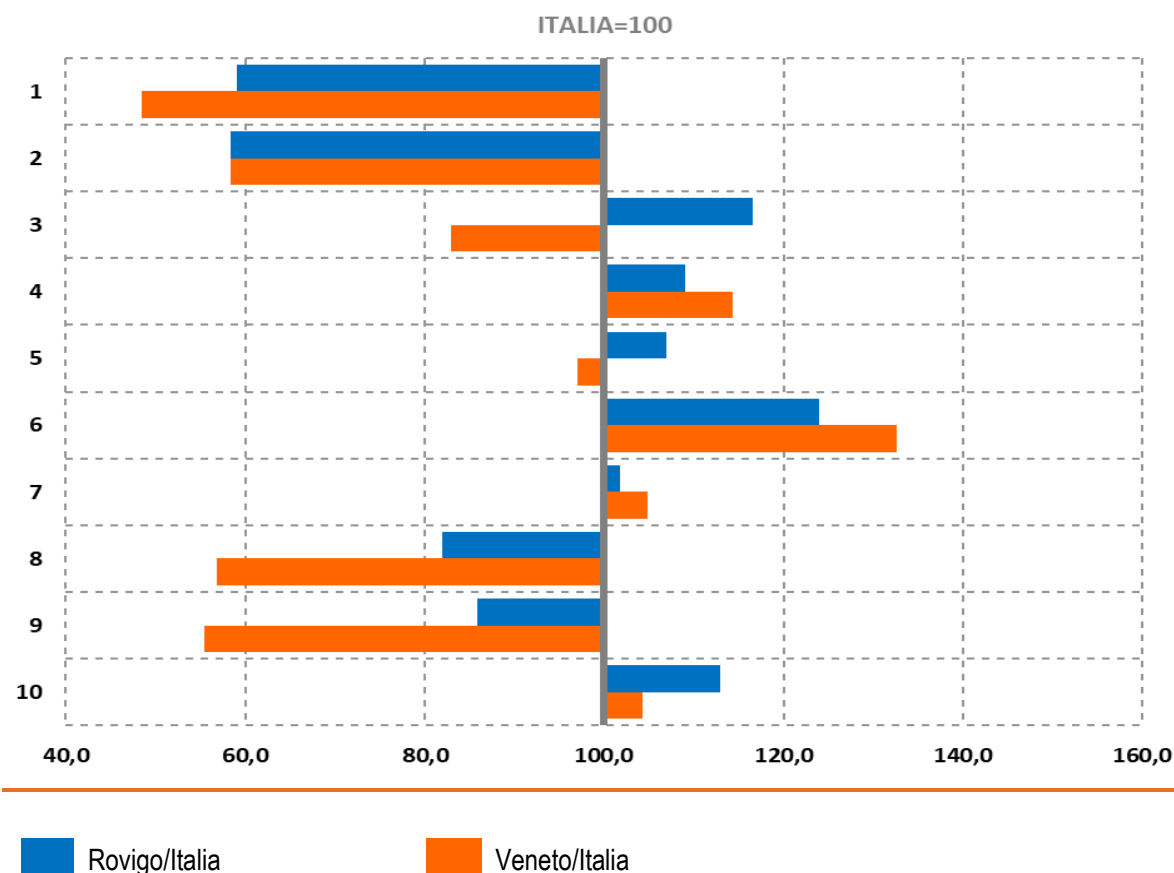
Sconfortante la differenza di genere nel tasso di occupazione in Polesine: il divario tra maschi e femmine è di 20,9 punti percentuali a svantaggio delle donne, più elevato sia del dato veneto sia di quello italiano, entrambi inferiori a 20.

Il tasso di disoccupazione (8,2%) è più alto di quello veneto (5,7%) ed entrambi sono al di sotto al dato nazionale del 10%. La posizione intermedia occupata da Rovigo è confermata anche dal tasso di disoccupazione giovanile (19,2%), più basso di quello italiano (22,4%) ma sensibilmente superiore al dato del Veneto (12,4%). V'è dunque maggiore difficoltà per i giovani polesani a trovare lavoro rispetto ai coetanei di altre zone del Veneto.

La rischiosità del lavoro misurata col tasso di infortuni mortali e inabilità permanente, purtroppo, è più alta in Polesine rispetto agli altri livelli territoriali considerati.



## Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



**1 e 2 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (per fascia d'età 15-74 anni e 15-24 anni):**

percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

**3 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

**4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

**5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

**7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):**

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

**8 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):**

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

**9 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.

**10 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:**

tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Reddito	1 ■	Reddito delle famiglie pro-capite	euro	17.971	20.378	18.525
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	19.578	22.529	21.713
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	11.258	12.648	11.672
	4	Pensioni di basso importo	%	18,7	20,3	24,9
Disuguaglianze	5	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-7.649	-9.128	-7.803
Difficoltà economica	6	Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 fam.	2,0	1,3	1,9
	7 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,3	1,0	1,0

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Ministero dell'Interno (indicatore 6); Banca d'Italia (indicatore 7).

Anni: 2019 (indicatori 3 e 4); 2018 (indicatori 2, 5-7); 2017 (indicatore 1).

Dal punto di vista del "benessere economico", considerando non solo l'aspetto economico ma anche il sociale, il Polesine in generale mostra una condizione di svantaggio in termini reddituali, ma una nota positiva si osserva sulla differenza di genere.

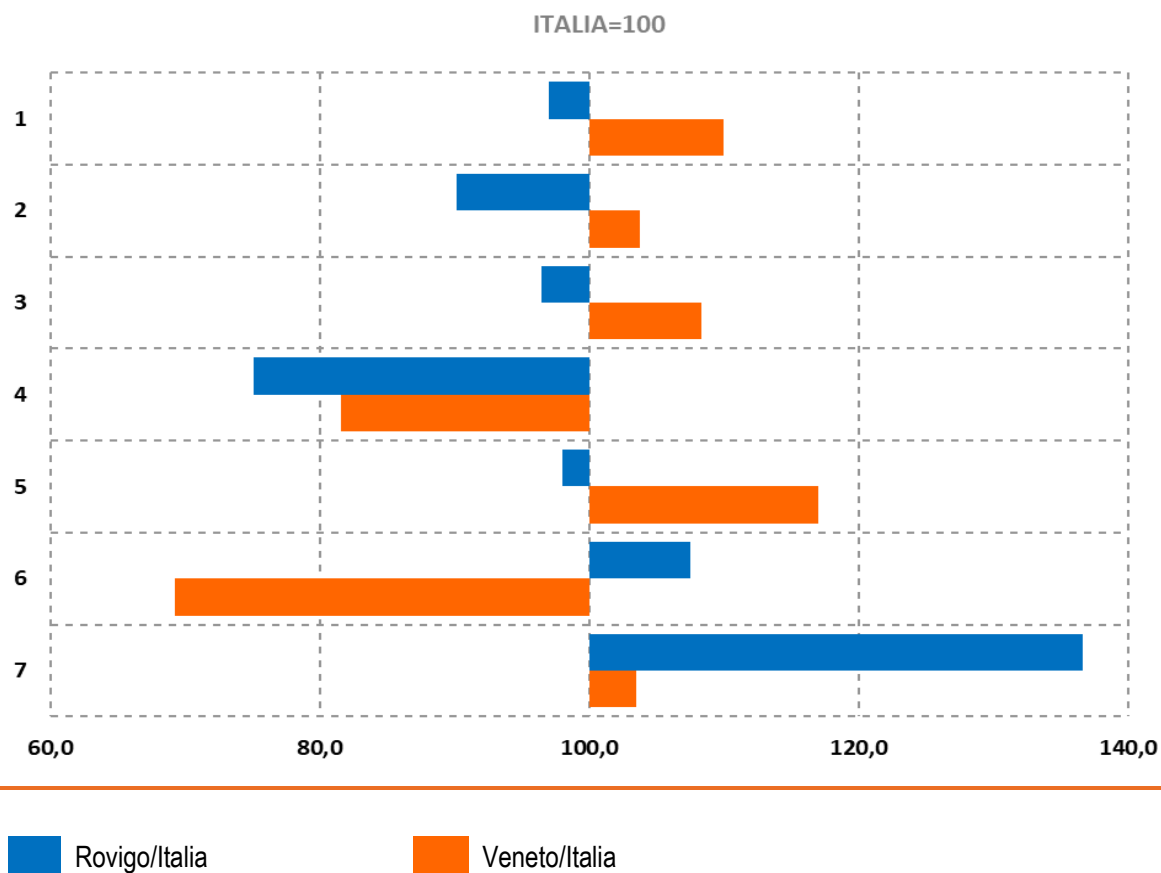
Il reddito lordo pro capite, di € 17.971, è inferiore al livello medio veneto di circa € 2.400 e, seppur in maniera più ridotta anche a quello italiano (€ -554).

La retribuzione media dei lavoratori dipendenti è più bassa a Rovigo rispetto sia alla regione sia all'intero Paese (rispettivamente circa € -3.000 e € -2.100); negativo anche il confronto territoriale dell'importo medio delle pensioni: più basso di quasi € 1.400 rispetto alla media veneta e di oltre € 400 rispetto a quella nazionale.

Si può considerare positiva la percentuale, più bassa per Rovigo, di pensioni inferiore a € 500 sul totale delle liquidate dall'Inps (18,7%).

Le donne lavoratrici dipendenti in Polesine percepiscono mediamente € 7.649 in meno dei colleghi maschi, ma nella media regionale questa differenza raggiunge quota € 9.128 ed è di € 7.803 a livello italiano.

Gli sfratti per 1.000 famiglie sono 2, dato vicino — anche se leggermente superiore — a quello italiano ed entrambi più alti del Veneto (1,3); i prestiti alle famiglie che entrano in sofferenza sono l'1,3%, dato più alto nel confronto con Veneto e Italia che sono all'1%.

**Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)**

**1 - Reddito delle famiglie pro-capite (in euro):**

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

**2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:**

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

**3 - Importo medio annuo delle pensioni:**

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

**4 - Pensioni di basso importo:**

Pensioni di basso importo: percentuale di pensioni vigenti lorde mensili inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni vigenti.

**5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

**6 - Provvedimenti di sfratto emessi:**

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000).

**7 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:**

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,2	2,5	2,9
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,6	2,0	2,5
Immigrazione	3 ■	Permessi di soggiorno nell'anno su totale stranieri*	%	83,0	76,9	70,7
Società civile	4 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	68,7	62,4	57,9

\* al 1° gennaio

Fonti: Istat (indicatori 1-4).

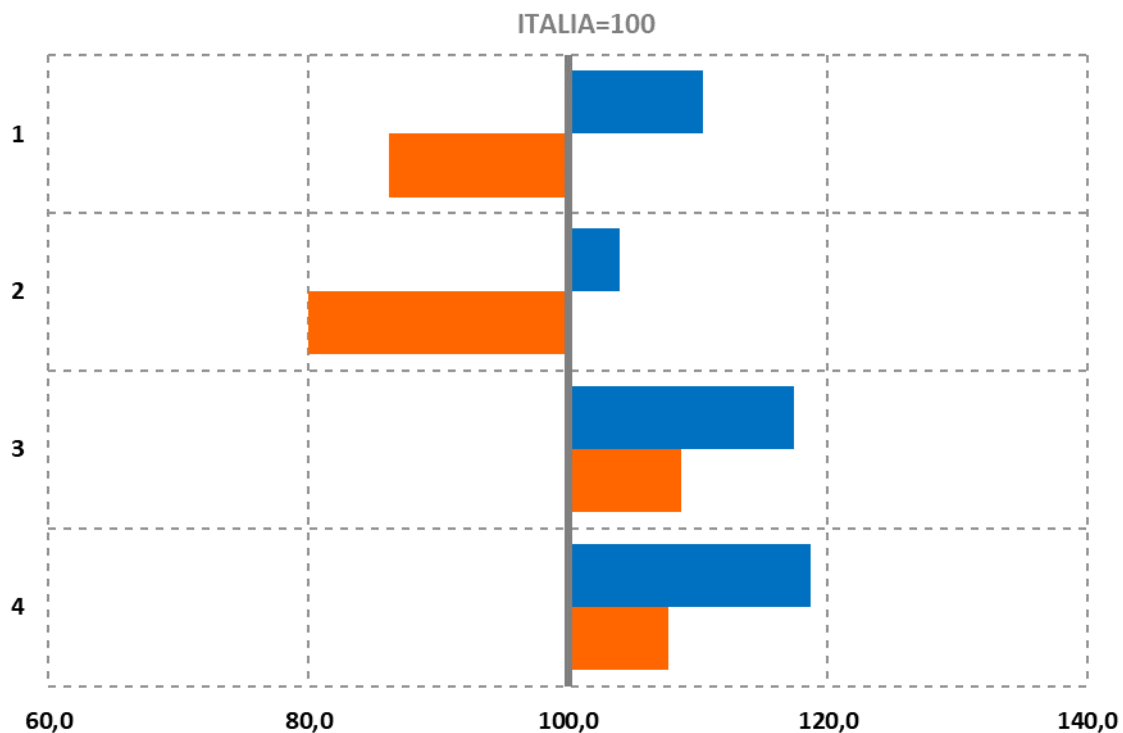
Anni: 2019 (indicatore 3); 2017 (indicatori 1-2 e 4).

L'integrazione degli alunni disabili, nelle scuole della provincia raggiunge il 3,2% e il 2,6% nelle scuole secondarie di secondo grado, dati entrambi migliori dei livelli regionale e nazionale.

Rispetto al tema immigrazione, la percentuale di permessi di soggiorno sul totale degli stranieri è 83%, più elevata sia del Veneto sia dell'Italia.

Gli indicatori della società civile mostrano una buona diffusione di istituzioni no profit (68,7 ogni 10.000 abitanti), decisamente superiore a quella veneta (62,4 ogni 10.000 abitanti) e italiana (57,9 ogni 10.000 abitanti), denotando una certa sensibilità dei polesani per le tematiche sociali.

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Rovigo/Italia

■ Veneto/Italia

**1 - Presenza di alunni disabili:** percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole secondarie di II° grado:** percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**3 - Permessi di soggiorno:** percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.

**4 - Diffusione delle istituzioni non profit:** quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Presenza di donne a livello comunale	%	38,2	36,2	33,1
	2	Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	31,2	28,9	28,3
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	27,25	20,27	27,39
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,83	0,87	0,75
	5 ■ ■	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	64,0	63,7	56,1

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dell'Interno (indicatore 3-5).  
Anni: 2019 (indicatori 1, 2 e 5); 2018 (indicatore 3 e 4).

Gli indicatori della dimensione “politica e istituzioni” registrano una situazione complessivamente positiva per il Polesine.

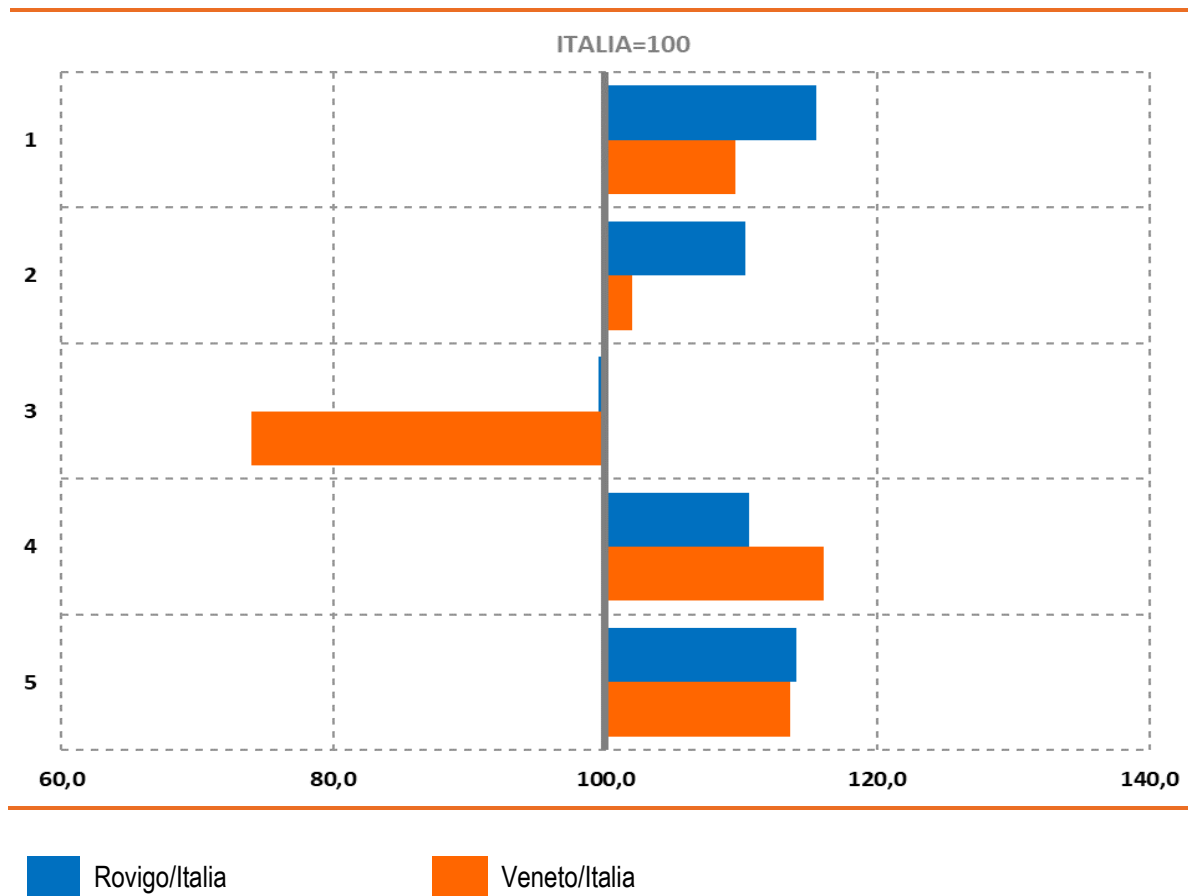
Buona la partecipazione delle donne (38,2%) e dei giovani (31,2%) alle amministrazioni comunali: si superano i valori italiani e quelli veneti di alcuni punti percentuali.

In tema di amministrazione locale, l'incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti della Provincia di Rovigo è del 27,25%, in linea col valore nazionale ma superiore di 7 punti percentuali rispetto al Veneto.

Nella Provincia di Rovigo la capacità di riscossione (€ 0,83 per ogni euro di entrata) è più alta rispetto alla media delle Province italiane (0,75) e leggermente inferiore a quella veneta (0,87).

Il tasso di partecipazione alle elezioni europee è elevato nella provincia (64%): +8 punti percentuali rispetto a quello italiano, segno di un interesse maggiore dei polesani per la politica internazionale. Tale livello è raggiunto anche dai veneti (63,7%).

## Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



**1 - Amministratori comunali donne:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

**2 - Amministratori comunali con meno di 40 anni:**

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

**3 - Amministrazioni provinciali - Incidenza spese rigide su entrate correnti\*:**

valore percentuale del rapporto tra spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti.

**4 - Amministrazioni provinciali - Capacità di riscossione\*:**

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

**5 - Tasso di partecipazione alle elezioni europee\*:**

percentuale di persone residenti in Italia che hanno partecipato al voto alle elezioni europee sul totale degli aventi diritto.

\*Elaborazioni Cuspi su dati Ministero dell'Interno



## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Criminalità	1 ■	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,1	0,2	0,5
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	271,2	330,2	392,5
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	12,6	13,2	17,0
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	122,3	172,5	197,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	3,5	2,2	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	5,8	3,7	4,4

\* escluse le autostrade

Fonte: Istat (indicatori 1-6).

Anno: 2018

La sicurezza dei cittadini polesani, per quanto riguarda la criminalità, evidenzia una situazione positiva per tutti gli indicatori nel confronto con gli altri livelli territoriali.

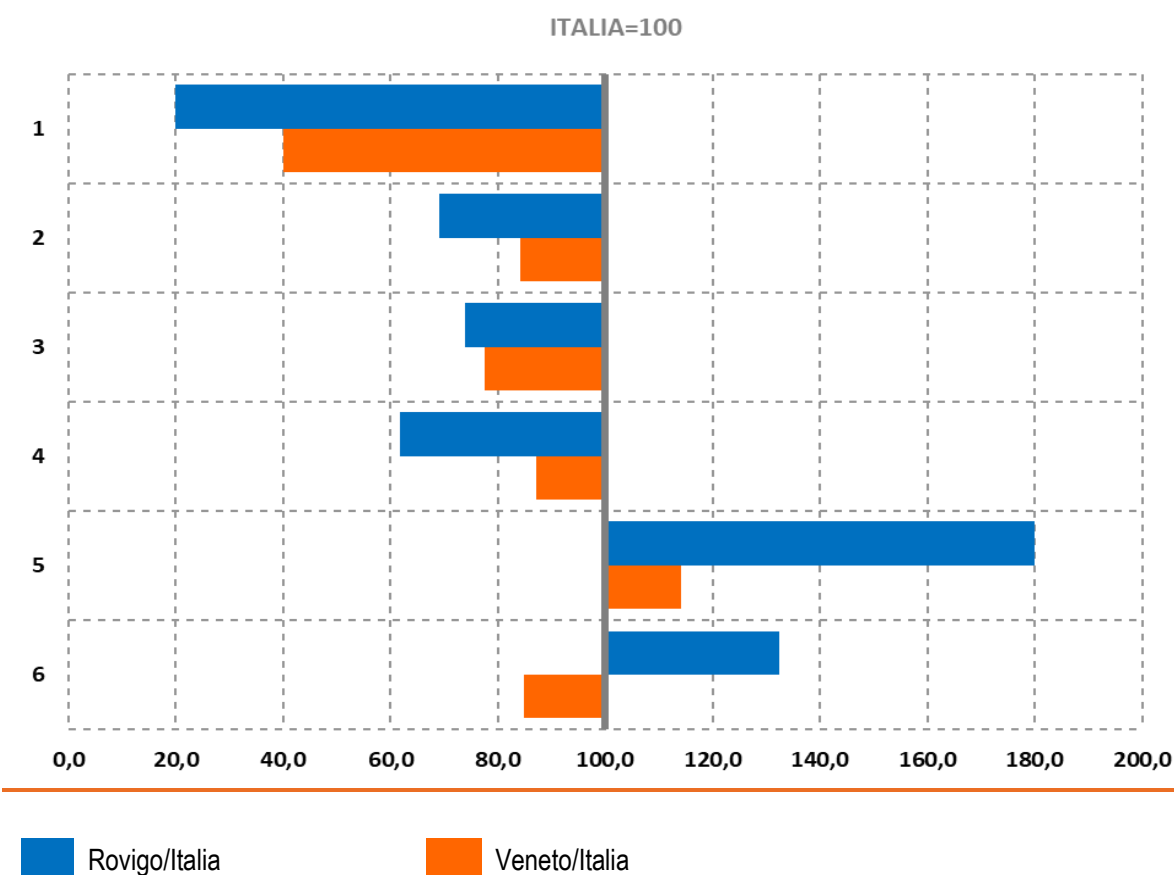
Il numero di delitti denunciati è inferiore a entrambi i livelli territoriali di confronto, soprattutto rispetto all'indicatore italiano; anche per i delitti violenti, che si attestano sugli 12,6 per 10.000 abitanti, il Polesine rimane al di sotto della soglia del 13,2 veneto e del 17 italiano.

I delitti diffusi, che rappresentano furti di ogni tipo e rapine in abitazione, raggiungono anch'essi una quota più bassa rispetto alle medie regionale e nazionale e confermano la provincia come un territorio meno pericoloso rispetto alle altre zone.

Meno positiva la situazione della sicurezza sulle strade poiché il numero di morti per 100 incidenti stradali è 3,5: valore più elevato del Veneto (2,2) e ancor di più del dato italiano, che conta 1,9 morti per 100 incidenti stradali.

Se consideriamo poi gli incidenti mortali avvenuti in strade extraurbane (escluse le autostrade), anche qui la situazione non è rosea per la provincia di Rovigo, nella quale il tasso raggiunge il 5,8% decisamente superiore al Veneto (3,7%) e all'Italia (4,4%).

**Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)**



- 1 - Tasso di omicidi:**  
numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000 abitanti.
- 2 - Delitti denunciati:**  
numero di delitti denunciati sul totale della popolazione media per 10.000 abitanti
- 3 - Delitti violenti denunciati:**  
numero di altri delitti violenti denunciati sul totale della popolazione per 10.000 abitanti.
- 4 - Delitti diffusi denunciati:**  
numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000 abitanti.
- 5 - Morti per cento incidenti stradali:**  
indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.
- 6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):**  
indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Patrimonio culturale	1 ■	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	1,7	3,0	1,8
	2	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte	N. per Kmq	10,1	53,8	200,1
	3	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto	migliaia	9,2	61,9	105,7
Paesaggio	4 ■	Diffusione delle aziende agrituristiche	per 100 Kmq	2,9	7,9	7,8
	5	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	50,0	52,0	49,5

\*superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatore 1 e 4); MIBAC (indicatori 2-3); Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (indicatore 5)

Anni: 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 1-4).

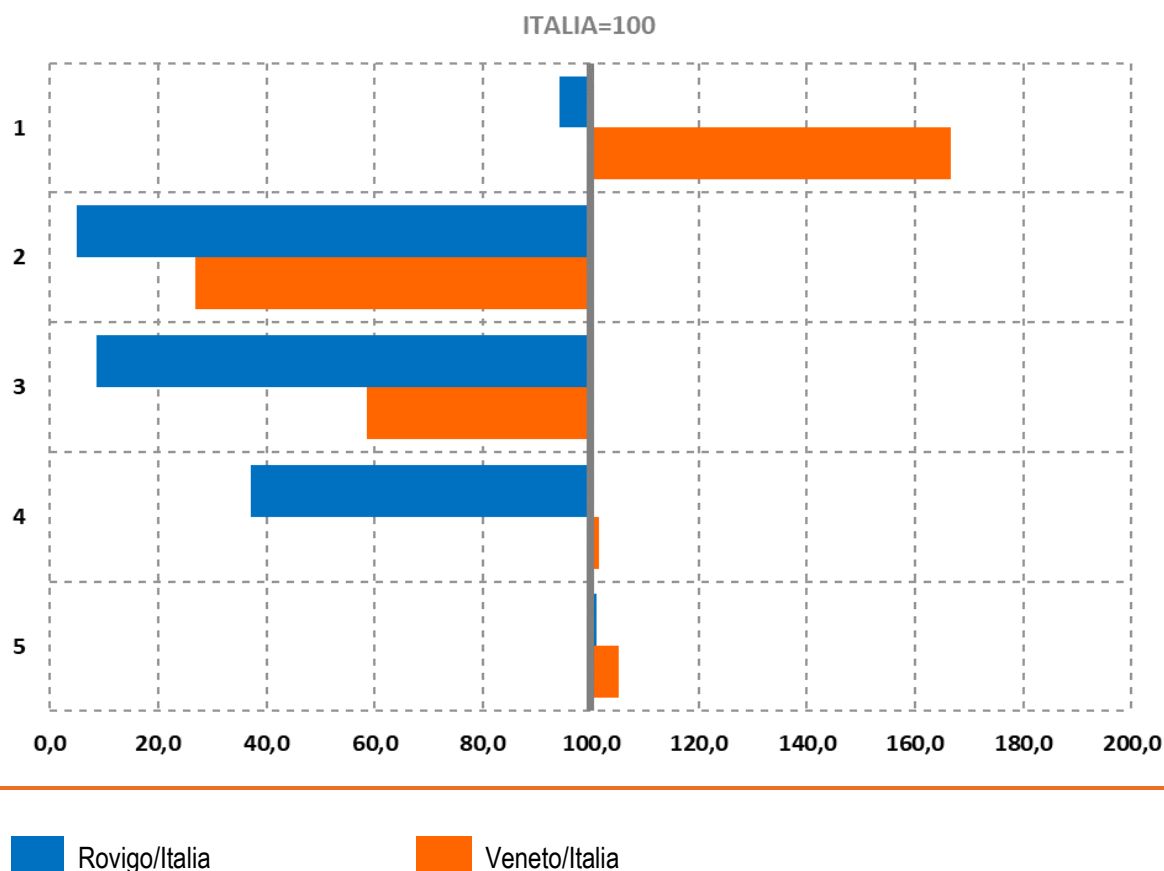
La densità di verde urbano nel 2018 espressa in m<sup>2</sup> per ogni 100 di superficie urbanizzata è a Rovigo di poco inferiore alla media nazionale (1,7 m<sup>2</sup> contro 1,8 m<sup>2</sup>) ma quasi la metà di quella di Venezia (3 m<sup>2</sup>).

Il numero assoluto di visitatori per istituto statale di antichità e arte — due soli in Polesine — è decisamente basso rispetto agli altri livelli territoriali: 9.200 a Rovigo, 61.900 in Veneto e 105.700 in Italia; pure rapportata ai km<sup>2</sup> di superficie, la provincia di Rovigo rimane il fanalino di coda dei tre con 10,1 visitatori/km<sup>2</sup> contro i 53,8 regionali e i 200,1 nazionali

La diffusione delle aziende agrituristiche vede ancora Rovigo in ultima posizione nell'analisi: 2,9 per 100 km<sup>2</sup> mentre la media veneta e quella italiana sono quasi il triplo.

Positiva la presenza di aree di particolare interesse naturalistico, esistenti in metà dei comuni della provincia (50%) in linea col dato italiano e di poco inferiore rispetto al Veneto (52%).

## Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



**1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**

percentuale di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) per 100 mq di superficie urbanizzata nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione.

**2 - Visitatori degli istituti statali di antichità e arte:**

numero di visitatori di istituti statali di antichità e d'arte per kmq.

**3 - Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto:**

numero di visitatori in migliaia di istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale.

**4 - Diffusione delle aziende agrituristiche:**

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

**5 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)\*:**

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

\* Elaborazione Gis da fonte Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Qualità ambientale	1 ■ ■	Disponibilità di verde urbano*	m <sup>2</sup> per ab.	31,8	30,1	32,8
	2 ■ ■	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (50 µg/m <sup>3</sup> )**	giorni	49	63	28
	3 ■ ■	Superamento limiti inquinamento dell'aria - NO2 (40 µg/m <sup>3</sup> )***	µg/m <sup>3</sup>	30	51	17
Consumo di risorse	4 ■ ■	Dispersione da rete idrica	%	35,7	34,9	37,3
	5 ■ ■	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.287,4	1.140,8	1.078,1
Sostenibilità ambientale	6 ■ ■ ■	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	31,3	25,0	34,3
	7 ■ ■ ■	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	%	27,6	13,5	21,5

\* nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione

\*\* superamento per più di 35 giorni/anno del valore limite giornaliero;

\*\*\* superamento del valore limite annuo previsto per NO2 - Biossido di azoto

Fonti: Istat (indicatori 1-4); TERNA (indicatore 5 e 6); ISPRA (indicatore 7).

Anno: 2018.

La dimensione "ambiente" è valutata in base a indicatori in alcuni casi riferiti al solo capoluogo (i primi tre).

La disponibilità di verde urbano nel capoluogo (31,8 m<sup>2</sup>/abitante) presenta un valore più alto rispetto a Venezia (30,1 m<sup>2</sup>/abitante) ma entrambe sono inferiori alla media italiana (32,8 m<sup>2</sup>/abitante).

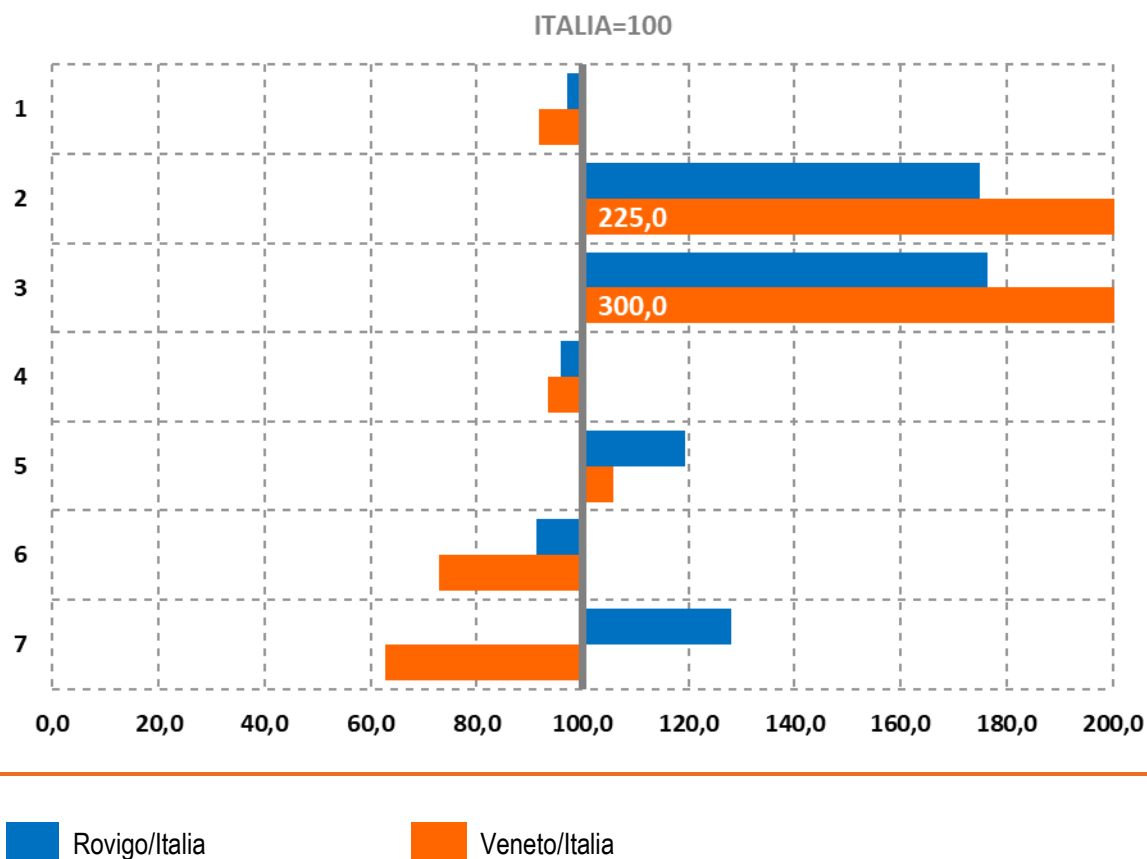
I giorni di superamento dei limiti d'inquinamento dell'aria da polveri sottili (PM10) vedono Rovigo in una situazione negativa rispetto alla media nazionale (rispettivamente 49 e 28 giorni), pur se migliore rispetto a Venezia che presenta il valore più elevato dei tre, 63 giorni, e quindi più rischioso per la salute umana.

I giorni di superamento del valore limite di biossido di azoto (NO2) in Polesine sono 30, decisamente superiori al livello medio italiano (17), mentre ancor più alto è il valore di Venezia che triplica quello italiano e raggiunge quota 51.

Per quanto riguarda i consumi, si nota in provincia di Rovigo un maggior impiego d'energia elettrica per uso domestico *pro capite* sia rispetto alla media italiana sia rispetto alla regionale.

La percentuale d'energia prodotta da fonti rinnovabili sul totale della consumata in provincia di Rovigo raggiunge il 31,3%, ben al di sopra della quota del Veneto (25%), ma inferiore di 3 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Note negative vengono dai rifiuti: si registra un'alta percentuale di conferimenti in discarica (27,6%), quota doppia rispetto al Veneto e superiore di 6,1 punti percentuali all'italiana.

**Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)**

**1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

**2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:**

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 ( $50\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

**3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:**

valore più elevato della concentrazione media annuale di NO2 ( $40\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

**4 - Dispersione da rete idrica:**

valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

**5 - Consumo di elettricità per uso domestico:**

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).





**6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:**

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno.

**7 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica:**

percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Innovazione	1 	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	....	120,8	75,8
	2 	Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza	%	25,5	29,6	31,7
Ricerca	3  	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	%	-16,6	-2,6	-4,1
Creatività	4	Addetti nelle imprese culturali	%	0,9	1,3	1,5

Fonti: Eurostat-OECD (indicatore 1); Istat (indicatore 2-4)

Anni: 2018 (indicatore 2); 2017 (indicatore 3); 2016 (indicatore 1 e 4).

Le domande di brevetto presentate per milione di abitanti a livello regionale raggiungono un valore elevato (120,8); la media italiana è decisamente più contenuta con 75,8 domande ogni 1.000.000 d'abitanti.

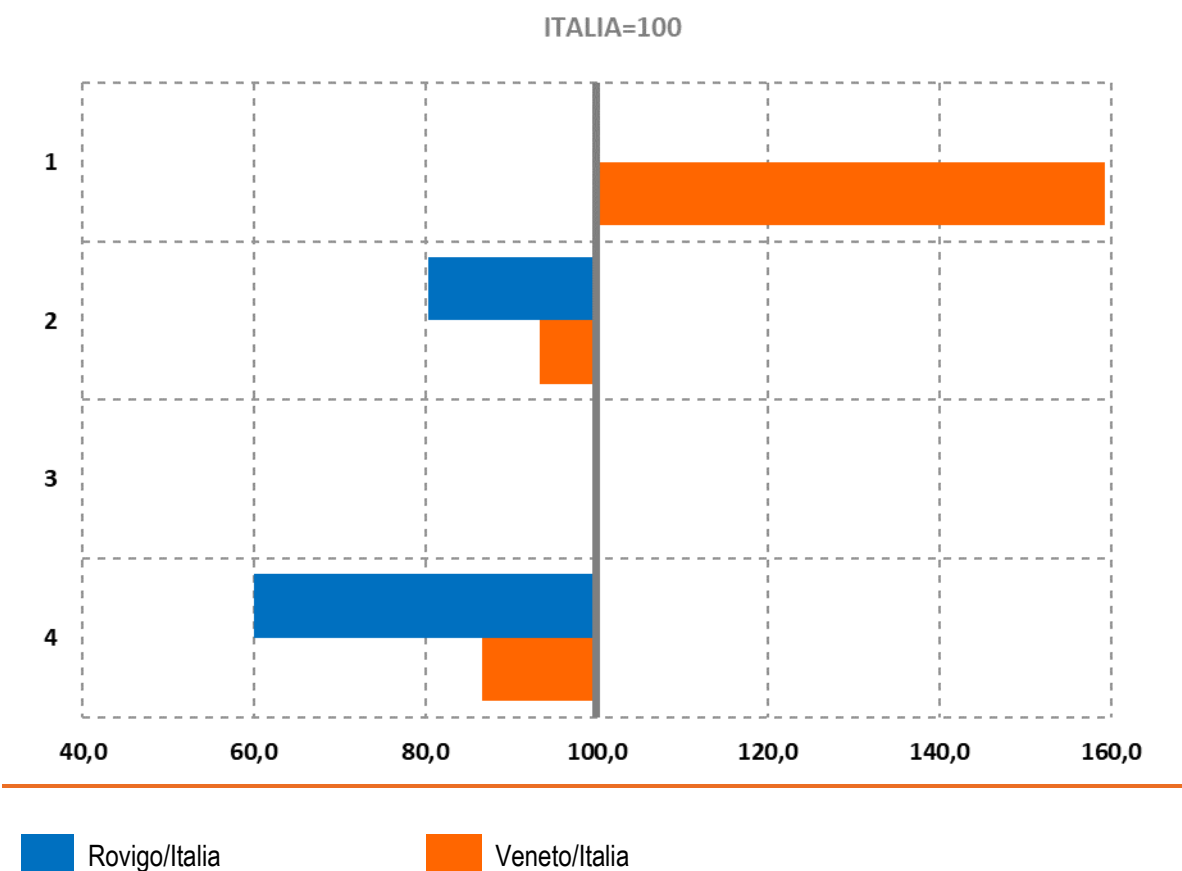
La specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza delle imprese polesane, pari al 25,5%, è più bassa sia del Veneto (29,6%) sia dell'Italia (31,7%).

La mobilità dei laureati a Rovigo, data dalla differenza tra i flussi in ingresso in Polesine e quelli in uscita verso altri ambiti, conferma la poca attrattività del territorio per i laureati che devono trovare un'occupazione, attestandosi al -16,6 per 1.000 giovani, molto distante dal -2,6 del Veneto e dal -4,1 dell'Italia.

Infine, la specializzazione del lavoro in ambito culturale — misurata coll'indicatore che rapporta gli addetti delle unità locali, insediate nel territorio, operanti nel campo della cultura cogli addetti totali — mostra che in Polesine 0,9 lavoratori su cento operano nel campo culturale rispetto all'1,3 del Veneto e all'1,5 dell'Italia.



## Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



### 1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate)\*:

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti.

### 2 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza\*\*:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

### 3 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

### 4 - Addetti nelle imprese culturali\*\*\*:











percentuale di addetti nelle unità locali delle imprese che svolgono un'attività economica di tipo culturale sul totale degli addetti nelle unità locali delle imprese. Eurostat definisce "totalmente culturali" le seguenti attività economiche: pubblicazione di libri, di giornali, di riviste e periodici, di giochi per computer; produzione di film, video e programmi televisivi, registrazione sonora e attività di editoria musicale; attività di programmazione e trasmissione; attività delle agenzie di stampa; attività architettoniche; attività di design specializzate; attività creative, artistiche e di intrattenimento; biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali.

\* Elaborazione Istat su dati Ocse - Database Regpat

\*\* Elaborazione Cuspi su dati ISTAT/ASIA

\*\*\* Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA UL)

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Socio-sanitari	1  	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	15,4	11,3	13,5
	2 	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	7,0	3,6	6,5
Servizi collettività	3 	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,7	1,6	2,2
	4  	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	67,6	73,8	58,2
Carcerari	5  	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	130,9	137,6	119,9
Mobilità	6  	Posti-km offerti dal Tpl*	posti-km per ab.	1.498	5.429	4.587

\*nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); ARERA (indicatore 3); Ispra (indicatore 4); Ministero della Giustizia (indicatore 5).

Anni: 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 2-4); 2017 (indicatori 1 e 6).

La qualità dei servizi di pubblica utilità influisce sulla qualità della vita della popolazione d'un territorio, in particolare per determinate fasce d'età.

I bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia nella provincia di Rovigo sono il 15,4%, dato superiore sia all'Italia sia al regionale.

L'emigrazione ospedaliera dal Polesine risulta superiore di mezzo punto alla media italiana, ma è doppia in termini percentuali rispetto a quella veneta; probabilmente la conformazione del territorio polesano, sul confine tra Lombardia ed Emilia Romagna, porta i cittadini a rivolgersi a strutture ospedaliere delle regioni vicine in grado di fornire probabilmente servizi sanitari di qualità o mancanti sul territorio.

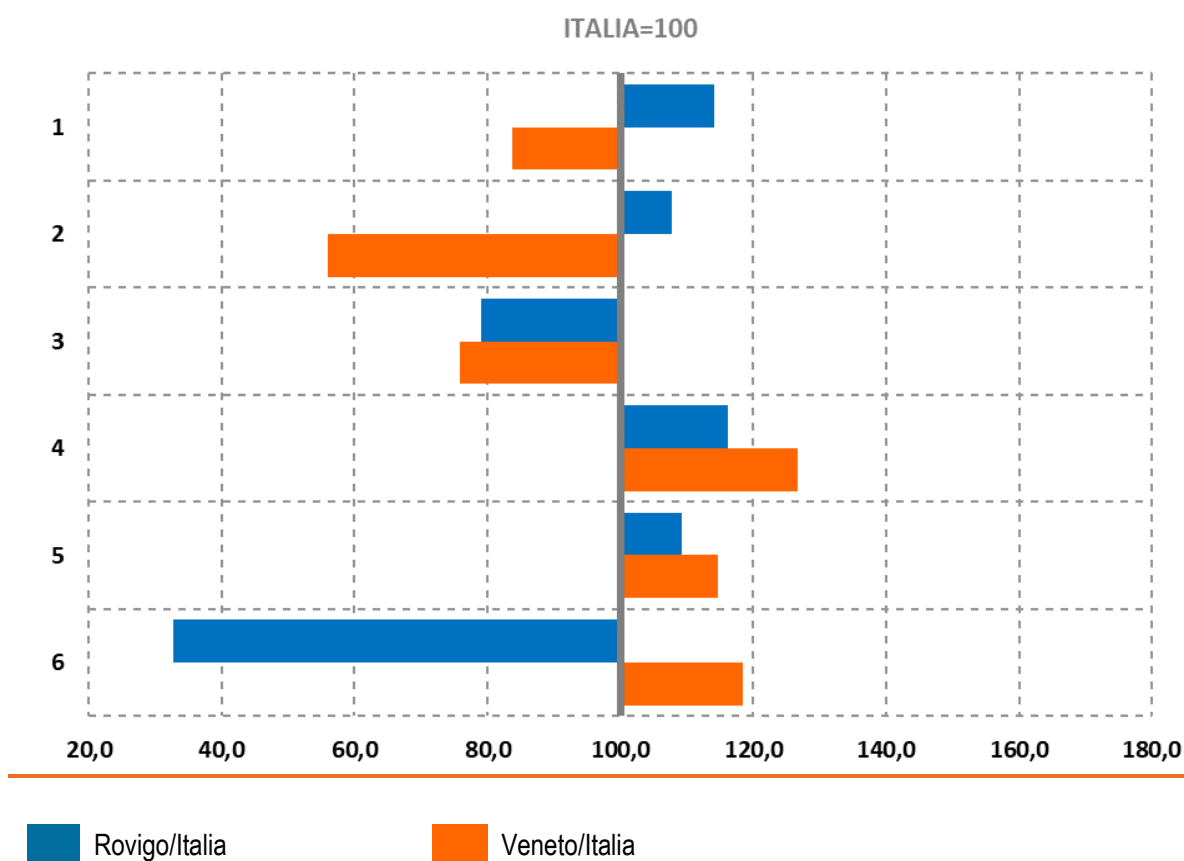
Il numero d'interruzioni del servizio elettrico senza preavviso è molto vicino al dato veneto (rispettivamente 1,7 e 1,6); entrambi sono più bassi del dato italiano (2,2).

La percentuale di raccolta differenziata mantiene un livello nettamente superiore a quello nazionale (67,6 contro 58,2), ma è inferiore a quello regionale, che raggiunge quota 73,8%.

L'indice di sovraffollamento del carcere di Rovigo (130,9) risulta più alto rispetto al dato medio italiano (119,9) ma inferiore al regionale (137,6).

L'offerta di trasporto pubblico locale, misurata in posti/km, è molto ridotta nel comune capoluogo rispetto agli altri territori: 1.498 posti per km percorso per abitante offerti a Rovigo rispetto agli oltre 5.400 di Venezia e quasi 4.600 della media dei capoluoghi italiani. Probabilmente essa rispecchia la dimensione e il traffico ridotto di Rovigo, che rende meno necessario il trasporto pubblico rispetto ad altre realtà.

## Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)


**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

**2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:**

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

**3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:**

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

**4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:**

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

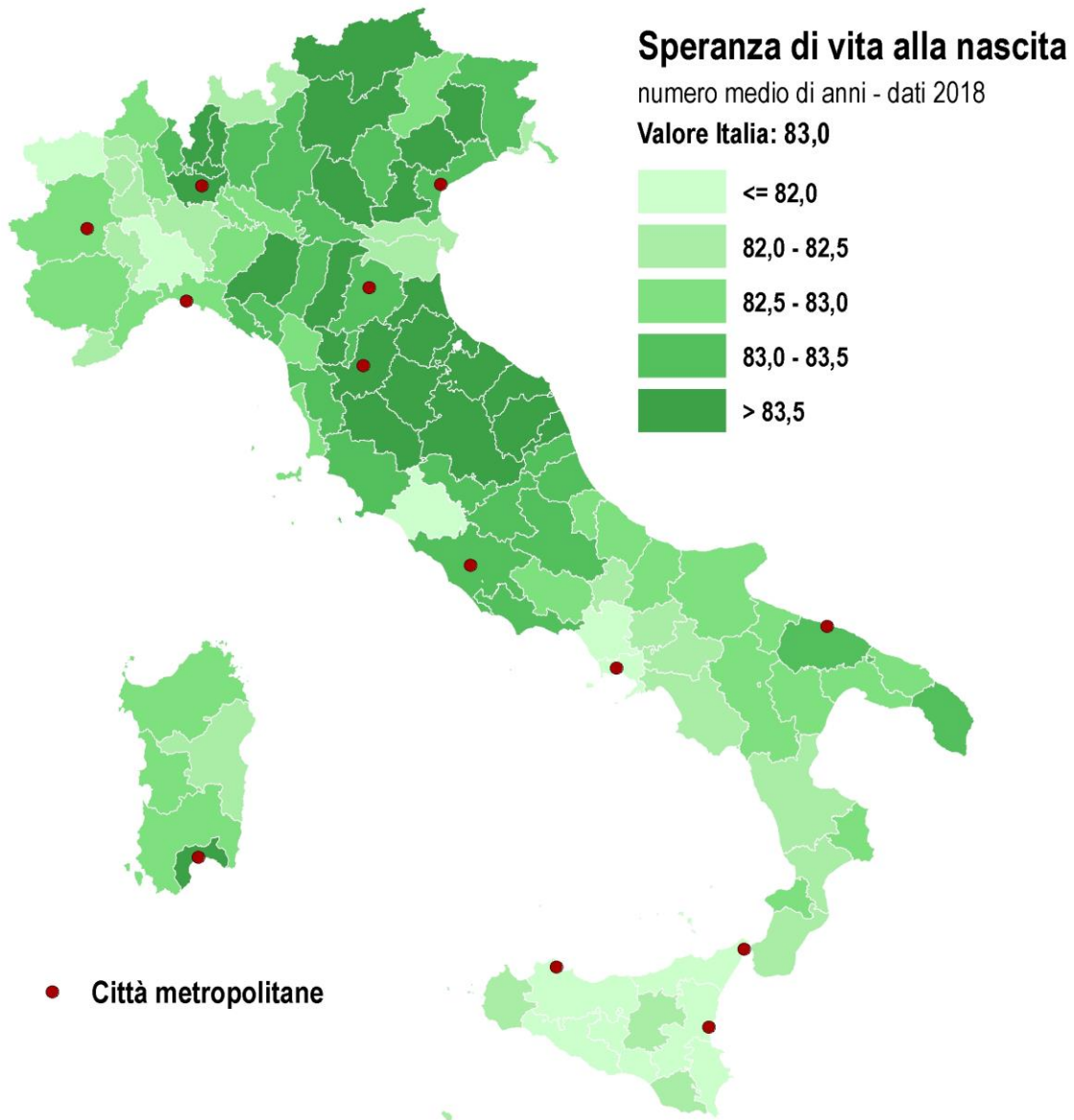
**5 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:**

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

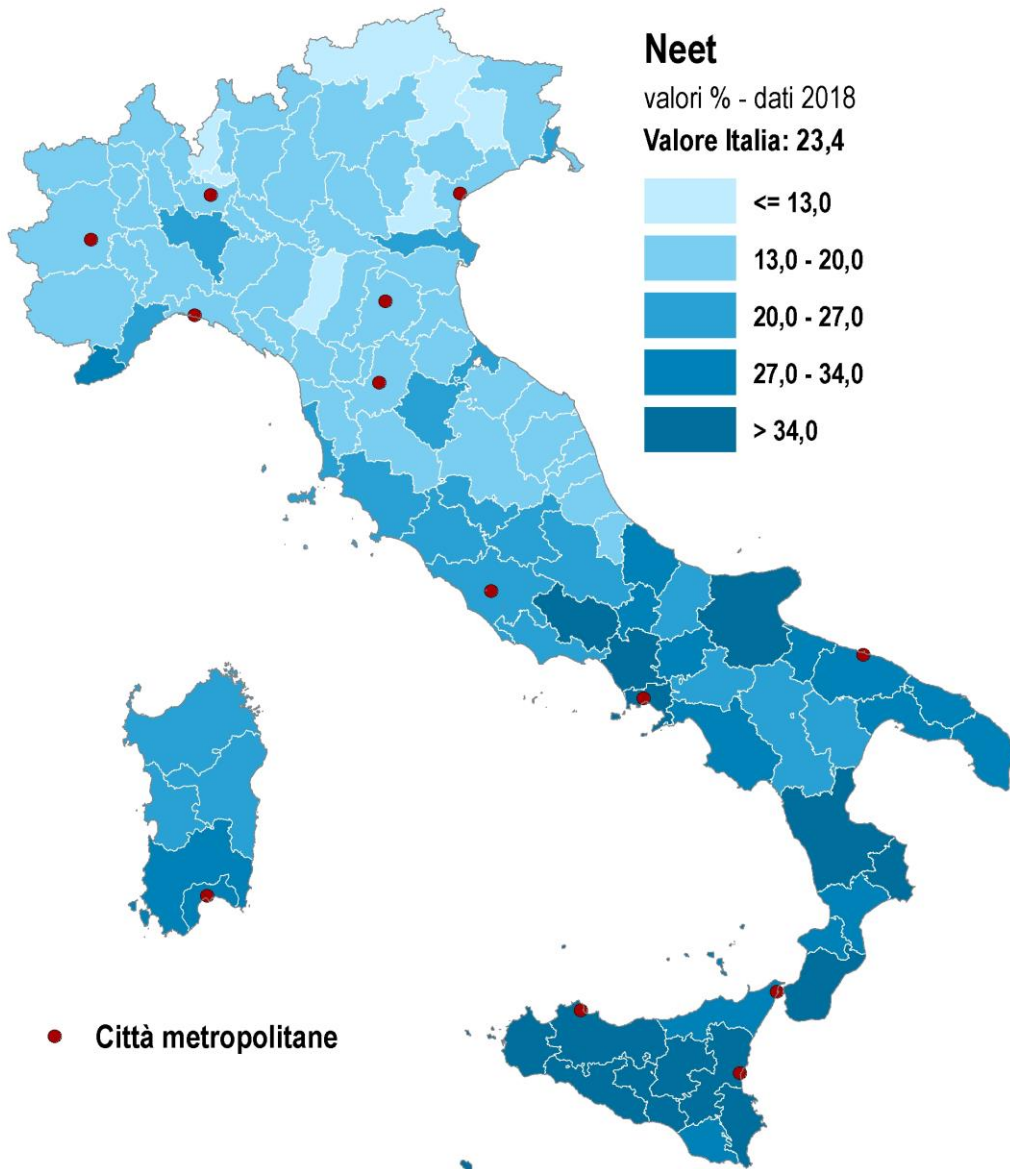
**6 - Posti-km offerti dal Tpl:**

Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

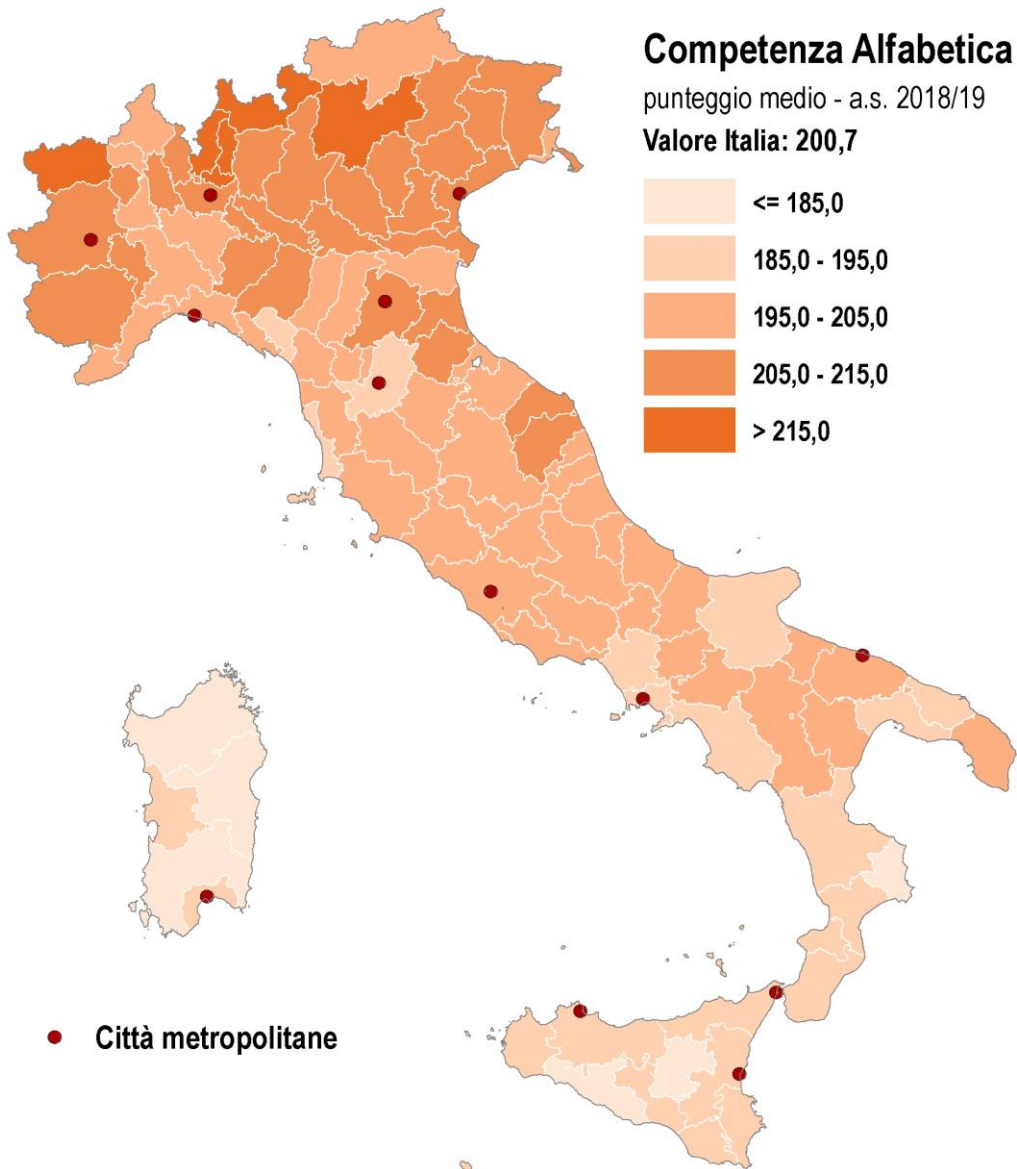
## Aspettativa di vita



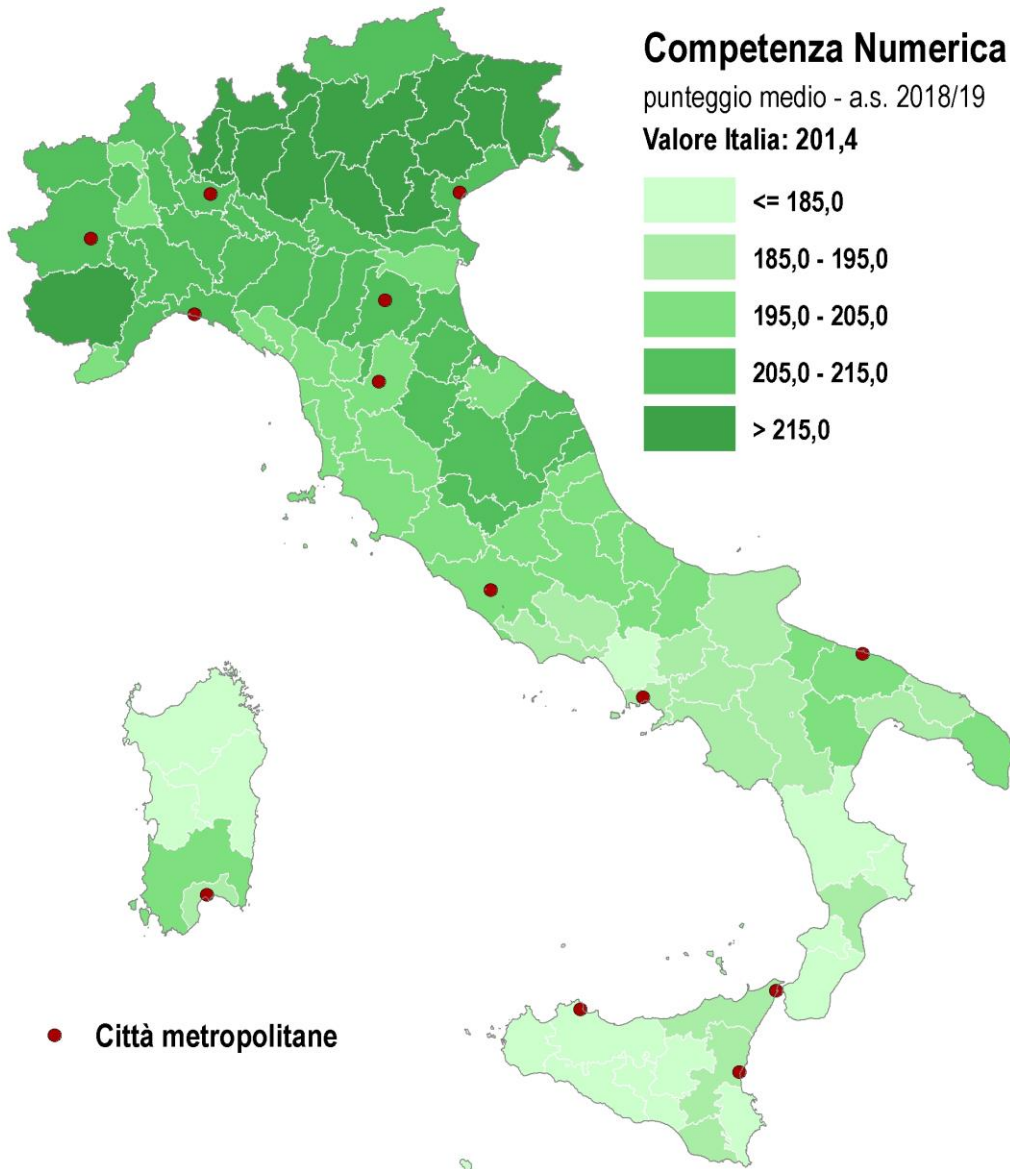
## Livello di istruzione



## Competenze

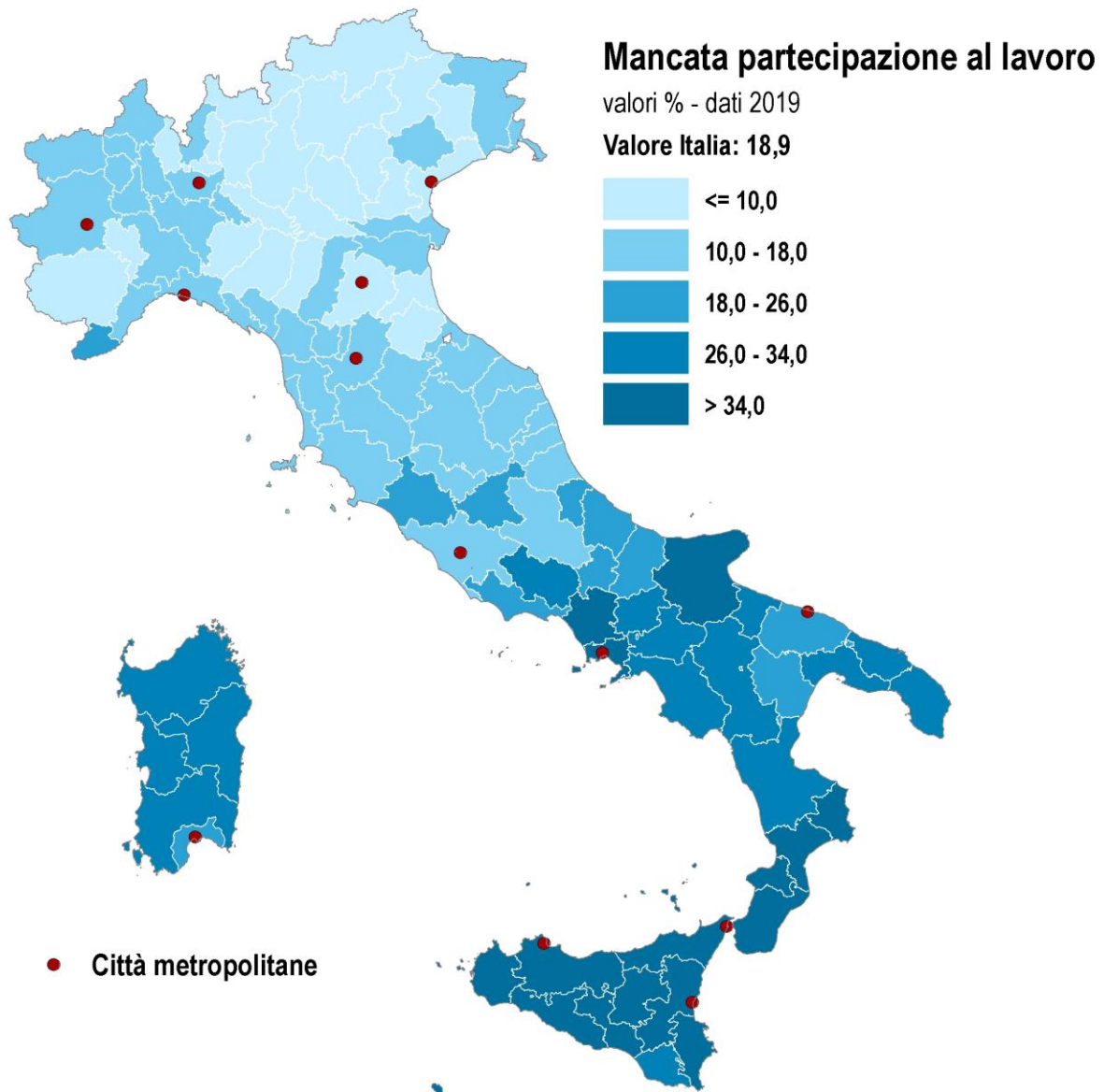


## Competenze

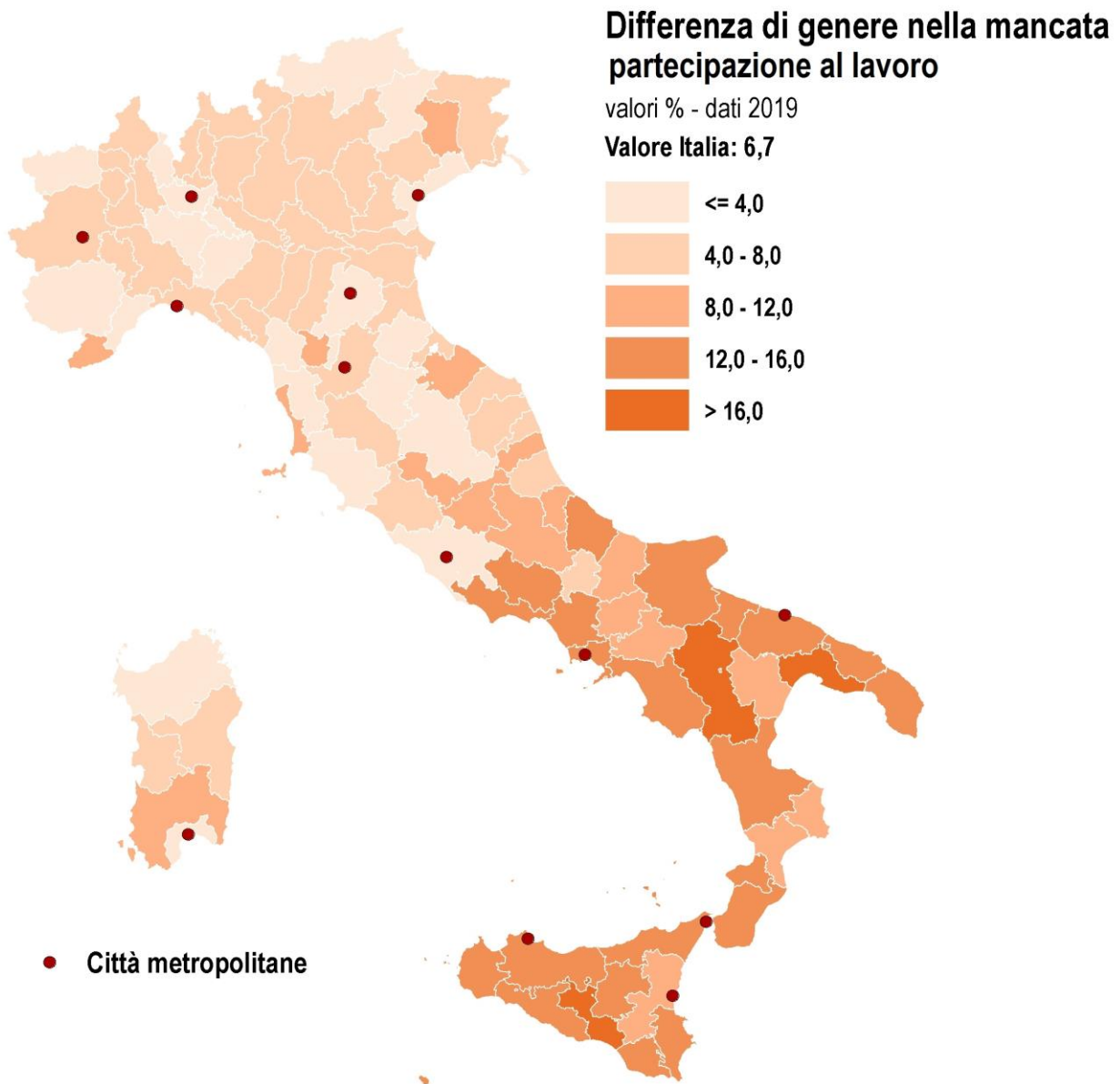




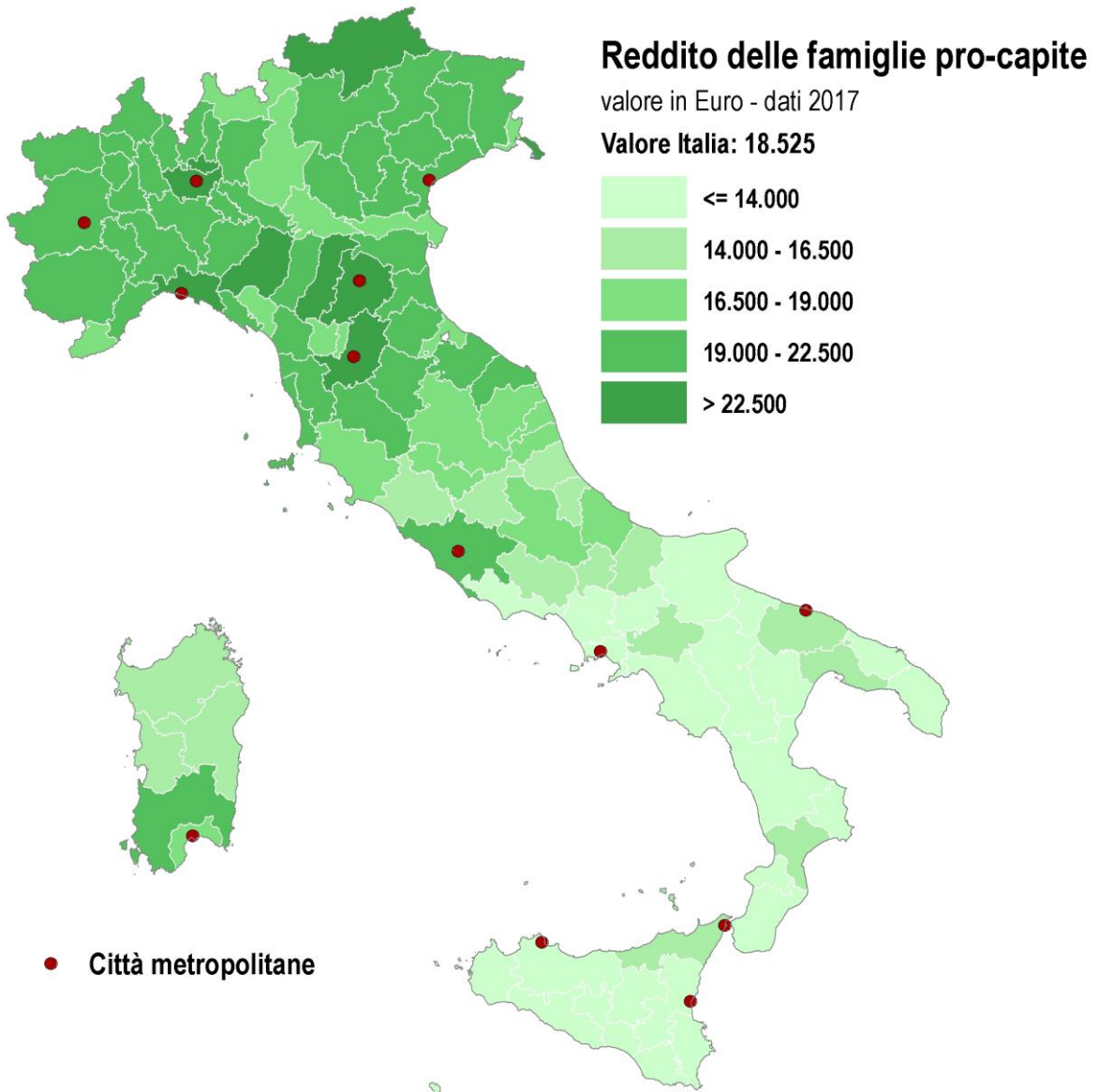
## Partecipazione



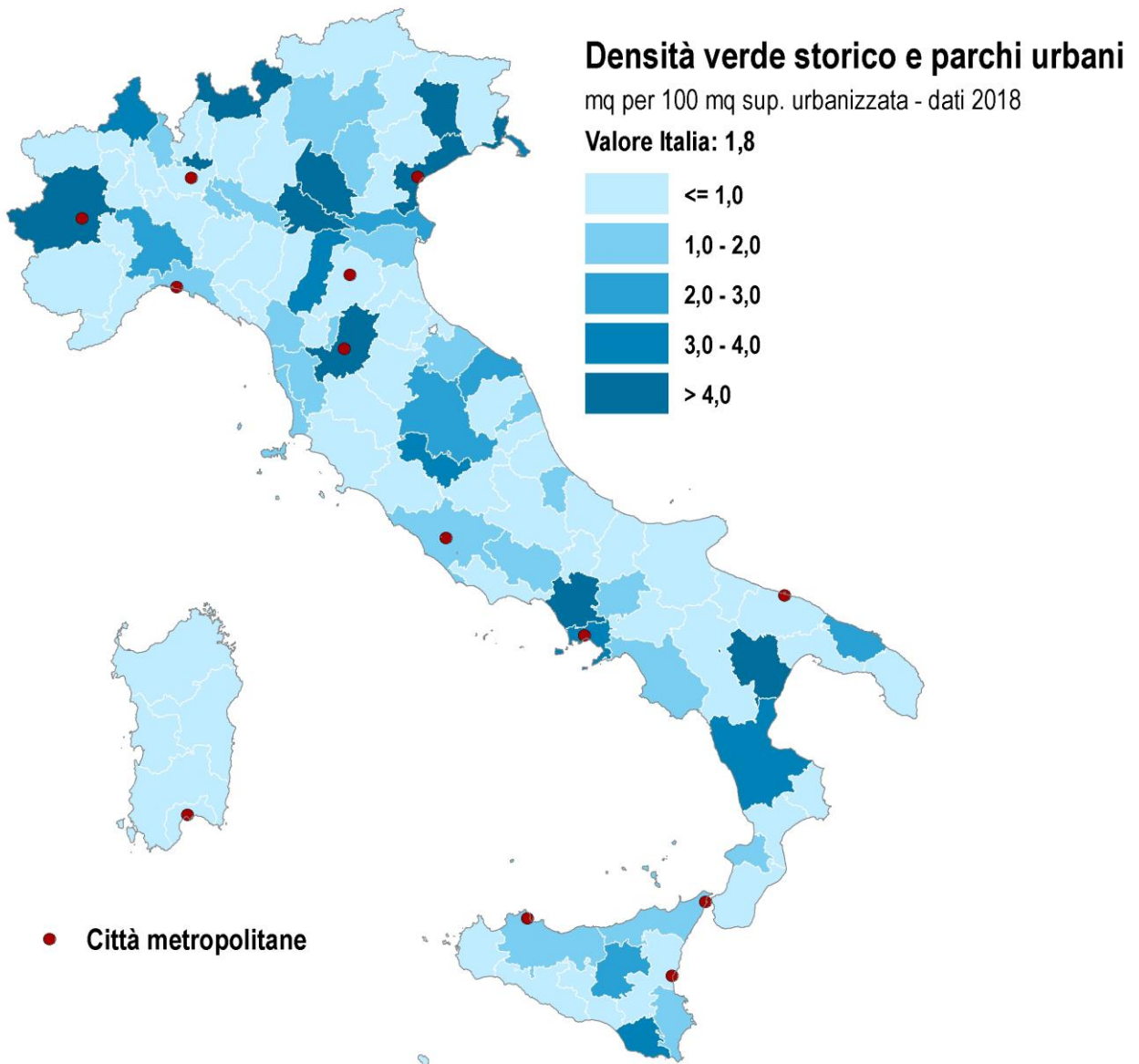
## Partecipazione



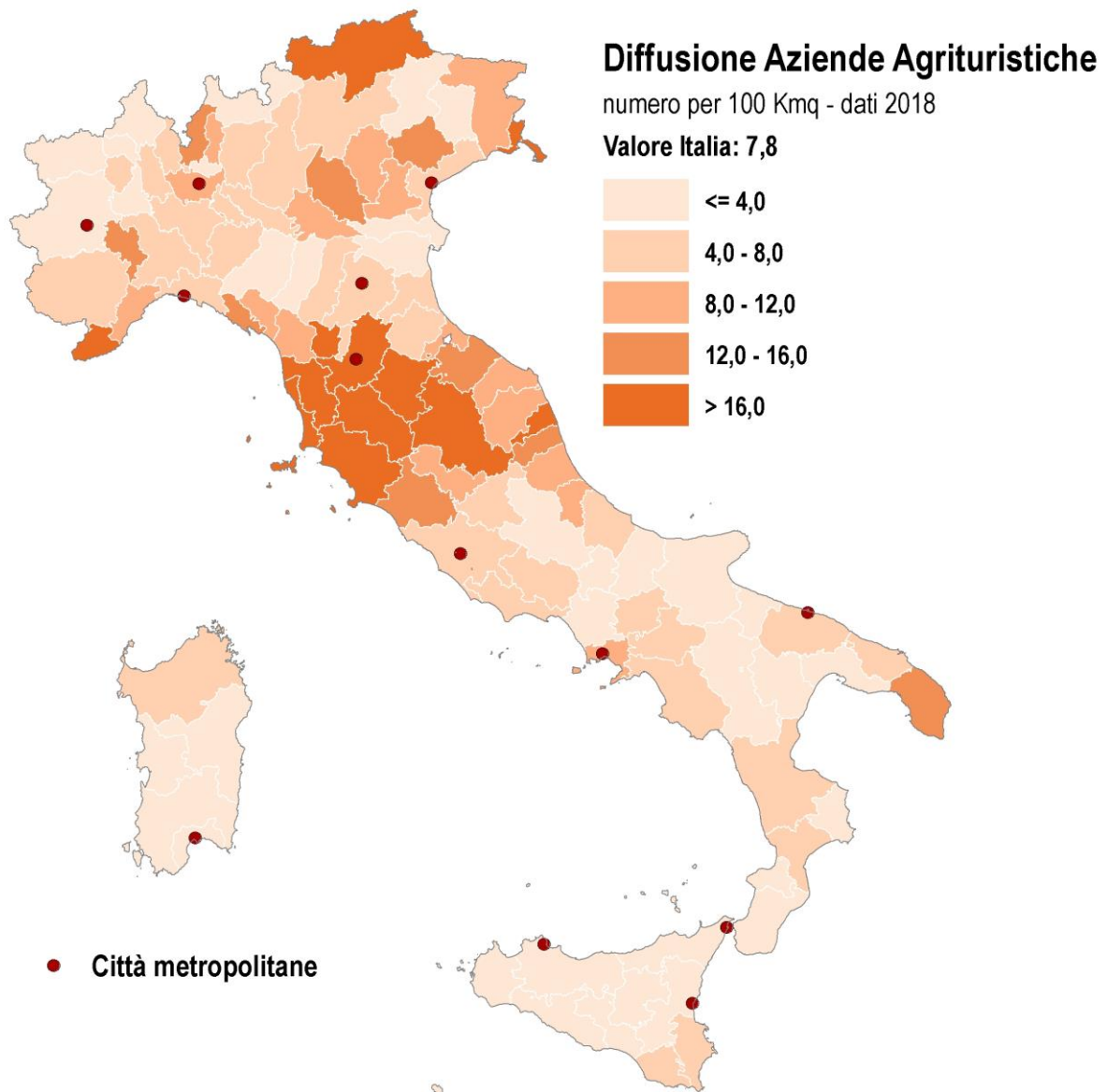
## Reddito



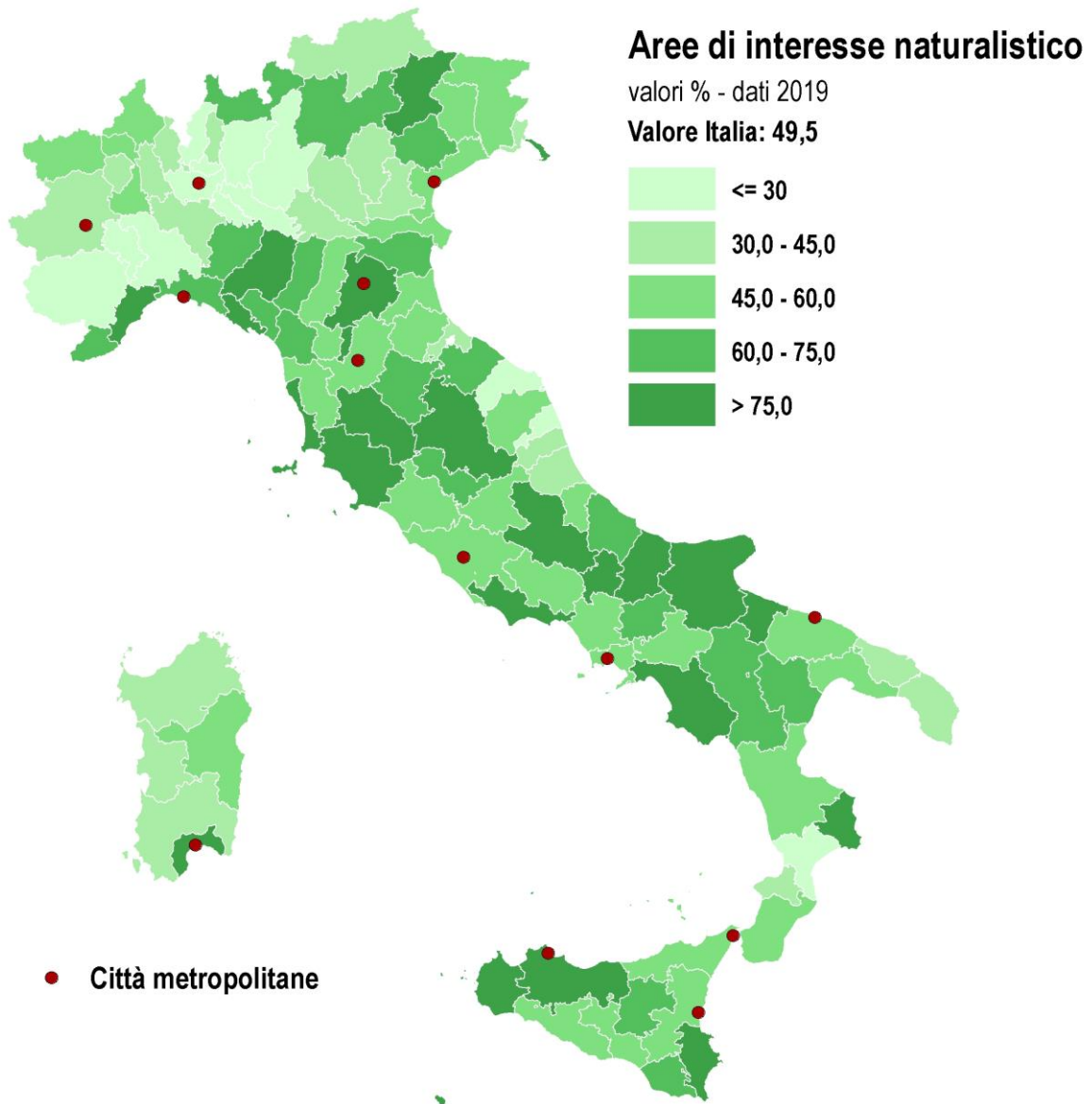
## Patrimonio culturale



## Paesaggio

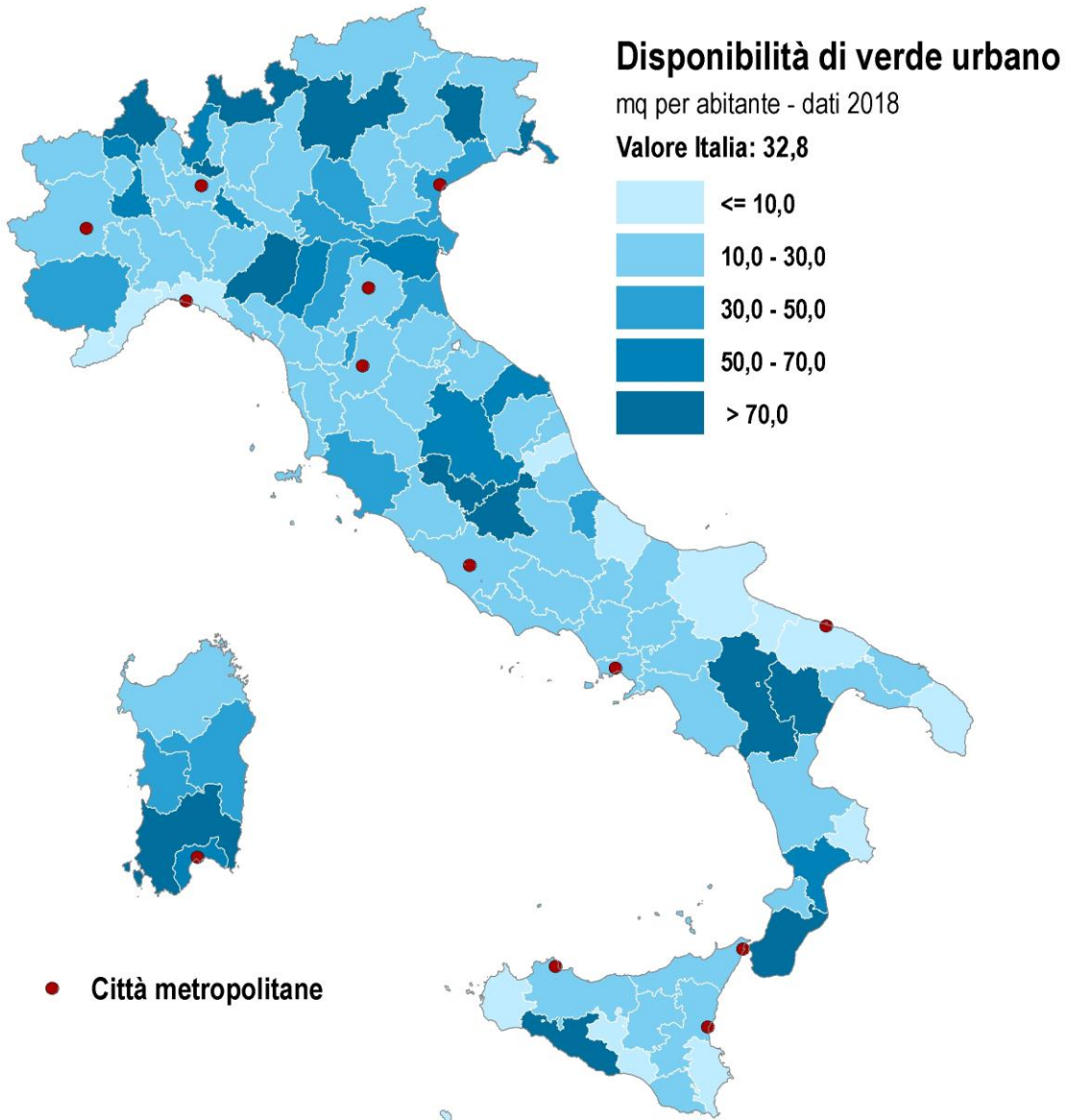


## Paesaggio



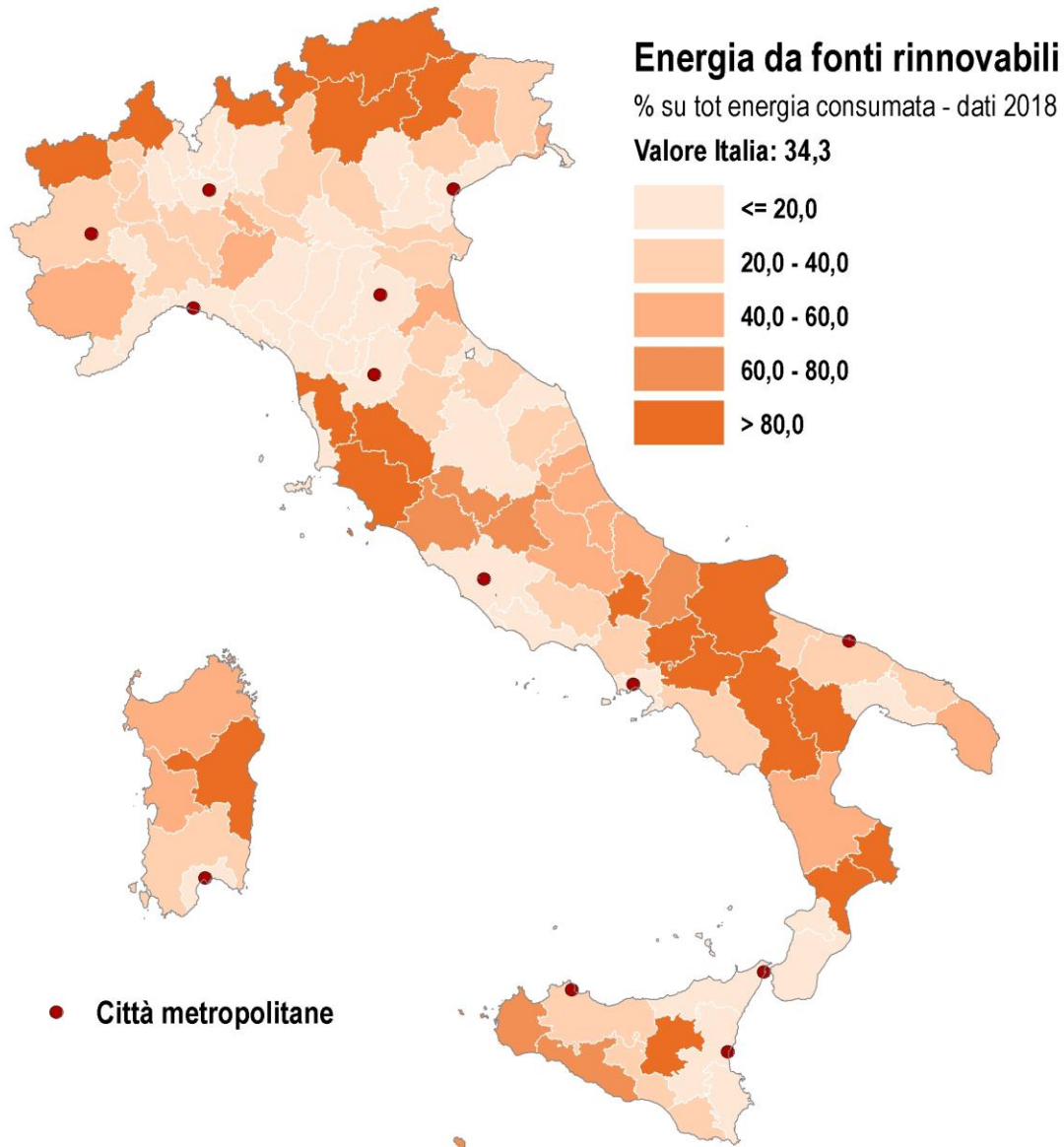


Qualità ambientale

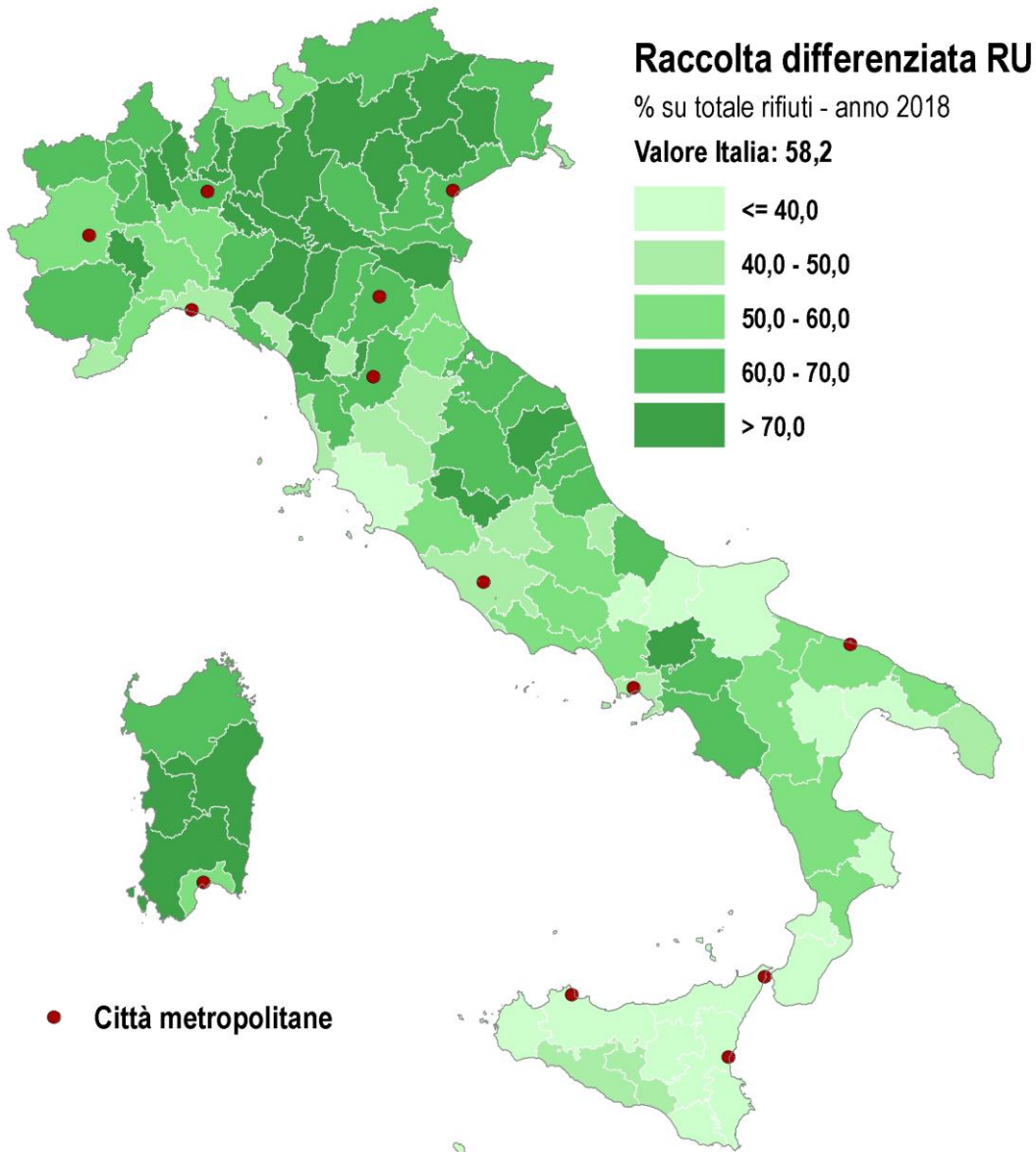




## Sostenibilità ambientale



Servizi collettività



## **Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane**

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

## **Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica**

Provincia di Cremona - Michela Dusi

Provincia di Lecce - Grazia Brunetta

Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia

Provincia di Mantova - Rossella Luca

Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco

Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea

Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti

Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi

Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani

Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni

Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino

Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci

## **Grafica e impaginazione**

a cura di Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
e del Coordinamento del Progetto

## **Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Rovigo - 2020”***

Donatella Bolognese, Alessia Scarparo

**Editore: Upi/Cuspi**

Data di chiusura della pubblicazione: ottobre 2020

[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)